

Job.

NUMERO
SPECIALE

il senso del futuro

*per Milano metropoli
per l'Italia del lavoro
per il tuo Sindacato*

Il Congresso
di
**Milano
Legnano
Magenta**



**Ecco la Cisl
dell'area
metropolitana
milanese**





terme di trescore

Efficaci, naturali e prive di effetti collaterali, le terapie termali sono un prezioso alleato della Salute. Per questo alle Terme di Trescore **abbiamo scelto di restare fedeli al termalismo tradizionale, quello vero**, che cura grazie alle proprietà terapeutiche delle acque utilizzate e validato da numerosi studi scientifici. La nostra acqua sulfurea è ideale per trattare le più comuni patologie che interessano le alte, medie e basse vie respiratorie (**sinusiti, bronchiti, otiti, riniti, faringiti, laringiti**).

Da noi non troverete le coccole di un centro benessere ma la **serietà di una qualificata struttura sanitaria**, caratterizzata da **efficacia** delle prestazioni erogate, **rigore medico scientifico** e sensibilità ai temi della **prevenzione** e dell'**educazione sanitaria**. Una scelta oggi in controtendenza, nella quale crediamo fermamente, confortati dalle migliaia di Clienti che ogni anno ci scelgono per effettuare i loro 12 giorni di cura.

Via Gramsci s.n. - 24069 Trescore Balneario (BG)
Tel. 035.42.55.511 - Fax 035 941050 www.termeditrescore.it



Hotel Terme San Pancrazio

L'**Hotel Terme San Pancrazio**, direttamente collegato ai reparti di cura, offre le migliori condizioni per abbinare alle terapie un periodo di riposo nella sua calda ospitalità. E allora perché restare in città, magari da soli? Le migliori cure, tanta piacevole compagnia, numerose occasioni di svago e il relax di una struttura immersa nel verde...

Ti aspettano **a due passi da casa tua!**

Via F.lli Calvi, 7 - 24069 Trescore B.rio (BG)
Tel. 035.42.55.700 - Fax 035. 42.55.710
www.hotelsanpancrazio.it

QUESTO NUMERO

Nell'autunno del 2011, la Cisl di Milano aveva chiamato, durante due giornate di studi a Loano, esperti e politici, c'era anche il sindaco di Giuliano Pisapia, a confrontarsi su un tema che da lì a poco sarebbe diventato di attualità: l'area metropolitana, la Grande Milano, quel territorio che va ben oltre i confini geografici e le competenze dell'attuale capoluogo. In attesa che la nuova realtà istituzionale si realizzi, la Cisl la sua area metropolitana milanese l'ha già fatta con l'unione dei territori di Milano, Legnano e Magenta.

Una realtà importante che interessa oltre 3 milioni di abitanti e più di 180mila iscritti alla Cisl. Numeri importanti che, tuttavia, esprimono solo in parte un'organizzazione fatta di persone, radicata nei luoghi di lavoro e nel territorio, che mette a disposizione dei suoi iscritti e di tutti i cittadini un sistema di servizi completo e professionale, capace di adattarsi ai mutamenti sociali e rispondere ai bisogni emergenti, anche quelli che tradizionalmente non erano di 'competenza' del sindacato.

In occasione del primo congresso della nuova Cisl metropolitana, abbiamo deciso di fare questo numero speciale di Job per presentare alla città e al territorio quello che è nel dettaglio l'universo cislino.

Un mondo che ha deciso d'intraprendere un percorso di profonda riorganizzazione: perché cambiare è giusto e necessario e perché, se prima si cambia sé stessi è più legittimo e forte chiedere il cambiamento degli altri.

In queste pagine, in quelle 'politiche' della prima parte, in quelle dedicate ai servizi e, a seguire, alle categorie trovate la sintesi delle idee, dei progetti, delle proposte per il futuro.

Soprattutto trovate le cose fatte in un momento storico difficilissimo, devastato da una crisi senza precedenti che si abbatte soprattutto sui lavoratori e sulle loro famiglie.

Piero Piccioli

NOTIZIE
Job.

www.jobnotizie.it

alla sezione

SPECIALE CONGRESSO

tutti i resoconti, le relazioni,
le mozioni finali, le fotogallery
e i video dei congressi di categoria,
a cura di Mauro Cereda.

DIRETTORE RESPONSABILE PIERO PICCIOLI
p.piccioli@jobedi.it

REDAZIONE via Tadino, 18 - 20124 Milano
02/36597420 Fax 02/70046866 info@jobedi.it
Christian D'Antonio, Innocente Somarè (grafica e impaginazione)
Sveva Stallone, Benedetta Cosmi



**il senso
del futuro**

per Milano metropoli
per l'Italia del lavoro
per il tuo Sindacato

Cisl, il Sindacato.

SOMMARIO

Intervento di
Raffaele Bonanni **5**

Intervento di
Danilo Galvagni **7**

Interventi segreteria
Milano-Lignano-Magenta **8**

Associazioni,
Enti e Servizi **9**

Le federazioni
di categoria **22**

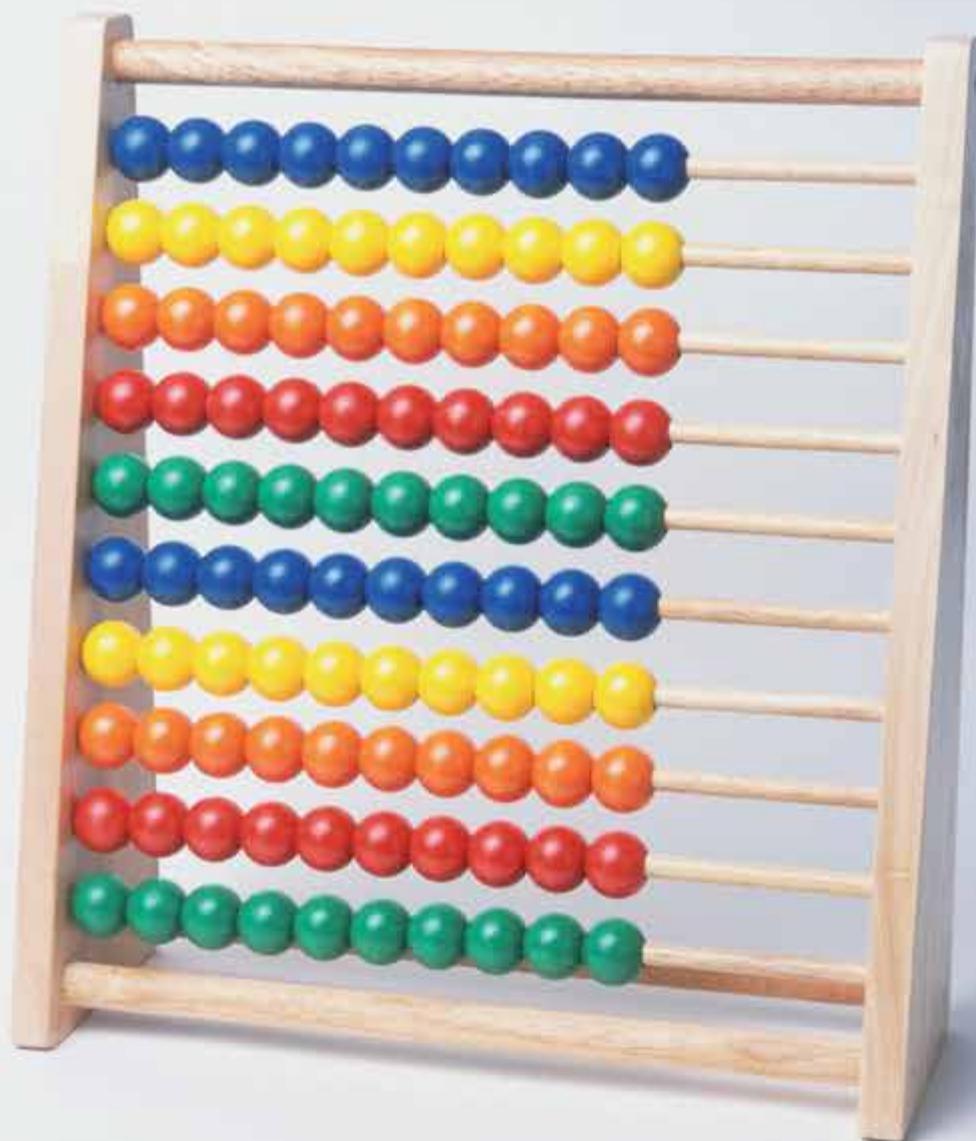
Le tappe della Cisl Milano
di Giordano Fornasier **40**

EDITORE JOB NETWORK PROPRIETARIO DELLA TESTATA
Cisl Milano Via Tadino, 23 - 20124 Milano

Responsabile trattamento dati, legge 196/03: Piero Piccioli
Reg. Tribunale di Milano n.293 del 26/04/2006
Iscrizione Roc n. 17405 del 09/08/2008
STAMPA La Serigrafica Arti Grafiche - via Toscanelli, 26 -
20090 Buccinasco (Mi) 02.45708456
www.laserigraficasrl.org

il 730 ?

semplice, al Caf Cisl



CAF CISL CONOSCE I TUOI PROBLEMI
E TI AIUTA A TROVARE SOLUZIONI VANTAGGIOSE CHE TI SEMPLIFICHINO LA VITA.

PER LA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2013 (730, UNICO, RED ...)

RIVOLGITI AL CAF CISL DELLA TUA ZONA.

UNA DICHIARAZIONE SU MISURA



www.cislmilano.it

Per informazioni e prenotazioni

02.20.52.58.99

rinnovamento responsabile

Raffaele Bonanni

segretario Generale Cisl

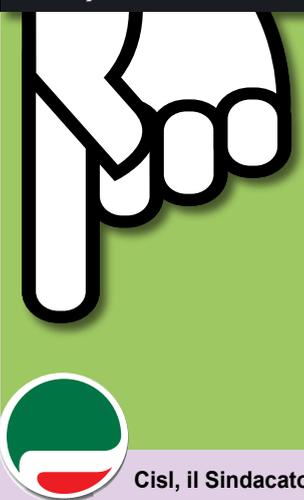
“Responsabilità” è la parola chiave che abbiamo scelto per il XVII° Congresso della Cisl. Ancora per molto tempo ci dovremo misurare con la recessione economica, i vincoli del debito pubblico, gli squilibri e le trasformazioni del sistema produttivo. Siamo stati noi a evitare in questi anni che gli effetti più gravi della crisi colpissero i salari, le pensioni, le tutele sociali. Ci siamo battuti per estendere gli ammortizzatori sociali a tutti i lavoratori, puntando anche a nuovi accordi con le imprese che porteranno aumenti salariali legati alla produttività.

Il nostro Paese ha tanti problemi irrisolti aggravati dalla disoccupazione, il lavoro irregolare, i livelli abnormi di evasione fiscale, la tassazione iniqua sul lavoro e sulle pensioni. Per questo va aperta una fase costituente, che cominci dalla revisione del Titolo V della Costituzione per un federalismo vero, attraverso un’ampia concertazione politica e sociale. Se non si agisce a questo livello si rischia di continuare a rattoppare un assetto ormai inadeguato nelle sue linee di fondo. Siamo convinti che la revisione del nostro assetto costituzionale potrebbe ricreare le condizioni strutturali di un grande rilancio del nostro Paese: nel 1947 il miracolo costituente fu alla base, qualche anno più tardi, del miracolo economico.

Per questo scopo, nelle prossime settimane, ci impegneremo nella mobilitazione per una proposta di legge di revisione costituzionale - anche di iniziativa popolare - con incontri nelle principali città italiane, coinvolgendo le parti sociali

**il senso
del futuro**

per Milano metropoli
per l'Italia del lavoro
per il tuo Sindacato



Cisl, il Sindacato.

e più in generale la società civile. Dobbiamo, insieme, ricostruire l’Italia.

Il nostro Paese deve riconfermare la sua vocazione industriale, puntare sugli investimenti per le infrastrutture, sull’innovazione nelle pubbliche amministrazioni e nei servizi.

Uno stimolo fondamentale per uscire dalla crisi, deve arrivare da una profonda riforma fiscale che abbassi il prelievo sui redditi da lavoro e da pensione. Anche la riduzione ponderata della spesa pubblica non è più rinviabile: essa consentirà di recuperare risorse senza penalizzare la qualità dei servizi.

Ma serviranno trasparenza politica e sostegno delle forze sociali, per diventare più

competitivi e attirare capitali internazionali.

Un welfare attivo si costruisce attraverso la concertazione territoriale con le Regioni e gli enti locali, coinvolgendo le associazioni e il volontariato. Una attenzione specifica meritano gli anziani, i più colpiti dalle nuove povertà, assieme ai bambini e ai giovani. Spetta al sindacato e ai corpi intermedi contrastare e invertire il processo di emarginazione che subiscono le strutture portanti della democrazia e della coesione sociale, e in cui si consuma la crisi morale e politica del Paese.

Si tratta di realizzare un nuovo umanesimo del lavoro, fondato sull’etica della responsabilità e su una riforma delle relazioni sindacali.

Un sindacato nuovo per un nuovo Paese. Questo è il nostro obiettivo. La nostra riorganizzazione ci permetterà una presenza più diffusa nei posti di lavoro e nei territori, una maggiore partecipazione degli iscritti, una valorizzazione dei delegati nella contrattazione aziendale e territoriale.

Ecco perché la Cisl con il suo XVII° Congresso guarda con fiducia al futuro, forte di un patrimonio ideale straordinario, di un modello vincente che è quello dell’associazionismo e della democrazia rappresentativa.

Questa è l’identità riformatrice che ci hanno trasmesso i nostri “padri fondatori”.

Un ruolo di guida per il necessario cambiamento e lo sviluppo solidale del Paese.

4.442.750 sono gli iscritti (2012) alla Cisl.

di questi gli ‘attivi’ sono 2.328.030 e 2.055.755 i pensionati iscritti della nuova Unione territoriale.

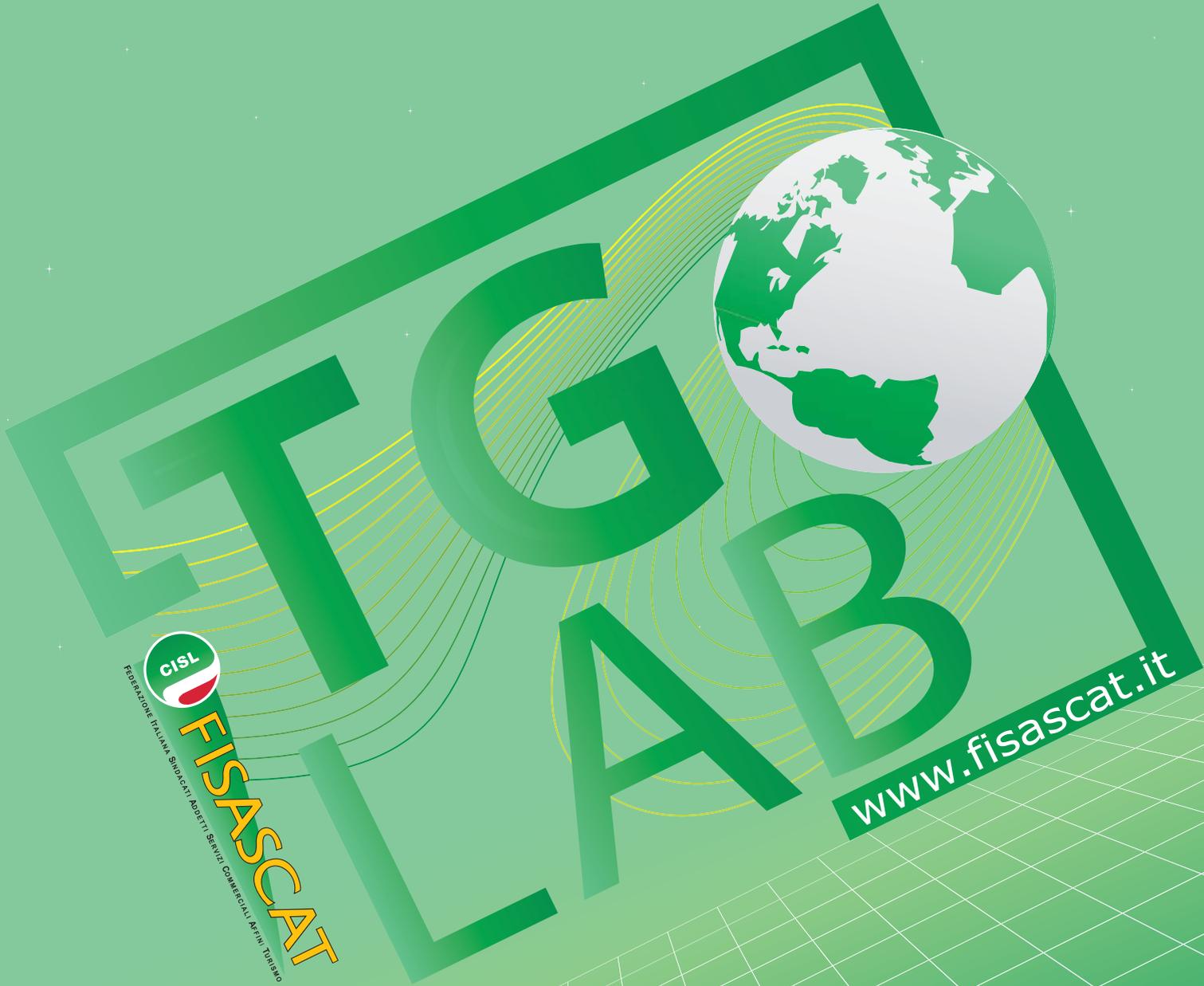
Le tre federazioni di categoria più numerose sono: 325.666 Fp (dipendenti pubblici); 302.067 Filca (edilizia) e 276.462 Fisascat (commercio, turismo e servizi).

Le tre regioni con il maggior numero di iscritti sono: 784.484 (Lombardia), 434.153 (Veneto); 357.800 (Sicilia).

19 sono le Federazioni di categoria della Cisl.

9 sono gli enti e associazioni collegate a cui si aggiunge il sistema dei servizi.

Fra questi il Caf (assistenza fiscale) e Inas (patronato).



www.fisascat.it


FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO
FISASCAT

IL TG SU INTERNET CHE
VA IN ONDA OGNI
VENERDI' DALLE 12



FISASCAT

FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO

facciamo sindacato

Danilo Galvagni

segretario generale Cisl Milano

Un congresso, per un'organizzazione di massa e democratica qual è la Cisl, è il momento massimo di dibattito fra gli iscritti e di confronto con l'esterno. Un'occasione per fare il punto sull'andamento di ogni settore produttivo o di servizio; un modo concreto per riflettere su cosa è stato fatto e si può fare. Il primo dato che emerge è la conferma del forte radicamento della nostra organizzazione nei luoghi di lavoro e nel territorio. L'aumento progressivo degli iscritti, soprattutto in una situazione come questa dove la crisi falciava i posti di lavoro e incrina la fiducia nel futuro delle persone, è un indicatore importante di quello che può essere il ruolo del sindacato in una società confusa e instabile a partire dalla rappresentanza politico-istituzionale.

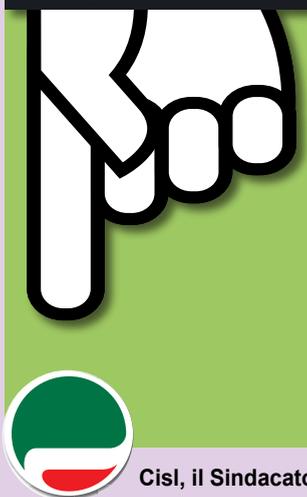
Tutto questo ci conforta e ci spinge ad andare avanti nella consapevolezza che cambiando tutto, inevitabilmente anche il sindacato non può rimanere lo stesso.

Per dirla con il nostro segretario generale Raffaele Bonanni, non ci vuole un nuovo sindacato, ma un sindacato nuovo che sappia interpretare e rappresentare al meglio la richiesta di cambiamento che emerge forte anche nel mondo del lavoro. In casa nostra abbiamo già iniziato, avviando un processo di riorganizzazione che ha come obiettivo principale quello di riportare risorse, persone e idee nei luoghi del lavoro e nel territorio. Per questo primo congresso della nuova Unione Milano-Legnano-Magenta (primo segno tangibile del cambiamento interno) abbiamo scelto lo slogan "Il senso del futuro per Milano metropoli, per l'Italia del Lavoro, per il tuo Sindacato".

Al di là dei confini geografici e dell'assetto istituzionale l'Area metropolitana, la Grande Milano, è già nei fatti e da tempo, la nuova dimensione del nostro agire. Servizi, trasporti, reti materiali e immateriali, tessuto produttivo vanno ben oltre, come si dice a Milano, alle "mura del dazio" ed è all'interno a questa dimensione globale e locale

**il senso
del futuro**

per Milano metropoli
per l'Italia del lavoro
per il tuo Sindacato



Cisl, il Sindacato.

al tempo stesso che bisogna calibrare gli interventi. Per questo è importante un sindacato confederale che vada oltre i ristretti interessi di categoria: il potere di acquisto dei redditi, i livelli di welfare, la qualità della vita (tempi di vita, tempo libero, cultura) non si difendono e si sviluppano solo sul posto di lavoro o nel confronto con la singola azienda o Istituzione.

È necessaria una visione più ampia, mezzi, strumenti, mentalità, progetti per sviluppare nuove politiche per l'occupazione e il welfare a livello territoriale.

In modo particolare sul mercato del lavoro ci vuole un intervento ad ampio raggio che entri nel merito della domanda di posti di lavoro e di riqualificazione. Un ruolo importante è quello della formazione che deve essere finalizzata agli effettivi bisogni del sistema produttivo, anche questo al centro di proposte di governo da parte della nostra

Organizzazione. Si tratta perciò di trovare forme e momenti d'incontro fra domanda e offerta con istituzioni, aziende e sindacati. Non partiamo da zero: esperienze interessanti di collaborazione aziende-istituzioni-sindacato sono in atto da tempo nel milanese e da queste dobbiamo partire contando anche sul successo di Expo, che sta disegnando nuovi metodi di relazioni sindacali. L'unica, vera innovazione, quella che interessa alla gente, è quella che produce nuova occupazione o che non fa perdere la vecchia.

Altra questione su cui saremo fortemente impegnati nei prossimi tempi, è quella del welfare, il sistema di servizi pubblici e privati che deve garantire ai cittadini livelli dignitosi di assistenza e di vita. La crisi ci ha insegnato, e lo sostengono molti studiosi, che buone politiche di welfare non debbano essere per forza costose o a fondo perso. Certo le risorse ci vogliono, quelle attuali sono insufficienti e bisogna trovarne di nuove.

Ma anche qui è il metodo che conta: vogliamo fare parte di un soggetto terzo che misuri il gradimento, l'efficienza e l'efficacia dei servizi erogati oltre a verificare continuità dei progetti che non possono essere realizzati con investimenti nel breve periodo di un mandato legislativo. Bisogna perfezionare il rapporto pubblico-privato e precisare il ruolo del Terzo settore. A Milano, da qualche anno, è attiva la Fondazione welfare ambrosiano, che noi della Cisl abbiamo fortemente voluto e vogliamo far crescere come modello di rapporto istituzionali-parti sociali, ampliandone il raggio di azione oltre gli interventi d'emergenza per far fronte alle crisi, come esempi di welfare nuovo e responsabile.

Queste, insieme a molte altre, sono le sfide che impegneranno la Cisl milanese nei prossimi anni ma che grazie al confronto con i nostri iscritti non ci troveranno impreparati.

185.256 gli iscritti della nuova Unione territoriale. 155mila vengono da Milano, 30.163 da Legnano e Magenta. le donne sono il 48 per cento.

130.000 sono i lavoratori attivi di cui il 15% (20mila circa) immigrati. I pensionati sono circa 55mila, pari al 30% sul totale iscritti.

62% i lavoratori attivi, quelli della fascia d'età tra i 31 e 50 anni, il 10% ne ha meno di 30, il 28% tra i 51 e l'età della pensione.

134 sono i comuni della Ust Milano-Legnano-Magenta, 3.156.694 i residenti, 1.469.880 le famiglie.

Alto milanese: Il manifatturiero rimane un pilastro nonostante la crisi

Giuseppe Oliva

segreteria Cisl
Legnano-Magenta

Anche l'Alto milanese, così come il Magentino e l'Abbiatense – ovvero il territorio di competenza della Cisl Legnano Magenta – non fa difetto, purtroppo, rispetto all'andamento della crisi. I casi più eclatanti sono la Franco Tosi su Legnano, il cui destino è in bilico. Ma anche le varie Novaceta, Saffa e Mivar volendo guardare a Magenta e Abbiategrasso. Eppure stiamo ragionando di un territorio storicamente ricco, dove il tessile e il meccanico sono sempre stati i due reparti che hanno trainato l'economia locale.

Stiamo parlando di un comprensorio con 460mila abitanti circa, con 87mila pensionati, 78mila under 17, e con una popolazione in età lavorativa di circa 295mila unità. Di questi almeno 34mila sono lavoratori stranieri. I dati forniti da EuroLavoro Afol/Ovest Milano (Osservatorio socio economico dell'Alto milanese) tratteggiano una realtà con un saldo negativo tra gli avviamenti al lavoro e coloro i quali escono da questo circuito (-2.927 al 31/12/2011). L'altro dato che merita una riflessione riguarda la popolazione anziana: sono ben 23 mila gli over 80 e addirittura 10.200 gli over 85. Soggetti deboli che vanno ad incidere su un tessuto sociale in cui, in una situazione di crisi economica, qual è quella attuale, la famiglia svolge un ruolo di ammortizzatore assai importante.

Se questo è il contesto sociale dentro il quale ci muoviamo i numeri più inquietanti sono quelli inerenti la Cassa integrazione e il processo di mobilità: i lavoratori iscritti alle liste di mobilità sono passati dai 2.982 del 31.12.2008 ai 5.615 del 30.06.2012, questo a dimostrazione che per chi perde il posto di lavoro diviene sempre più complicato ricollocarsi.

È una crisi senza fine se si pensa che nello scorso mese di gennaio, nella provincia di Milano hanno fatto domanda di mobilità 2.093 lavoratori, di questi 1.271 riguardano lavoratori licenziati senza diritto all'indennità di mobilità, ma con il solo diritto all'iscrizione alle liste.

Occorre trovare soluzioni concertate in cui tutti gli interlocutori, istituzionali e non, partendo proprio dal manifatturiero, mettano sul tavolo proposta serie per invertire un trend che vede un progressivo impoverimento di questo territorio.

Noi crediamo, infatti, che il futuro del territorio non possa prescindere dal ruolo del manifatturiero, che va aiutato in quanto ha ancora un'importanza strategica.

È necessario un nuovo modello di sviluppo, non servono nuovi palazzi, non servono altre case di lusso. Al contrario, è necessaria una politica serie sulla riconversione delle tante aree dismesse che insistono dal Magentino, all'Abbiatense sino al Legnanese.

Il territorio ha una sua identità e deve continuare a mantenerla, crediamo necessario ripartire dalle nostre eccellenze: Euroimpresa e LIUC di Castellanza da questo punto di vista sono strumenti che possono venire in aiuto nella gestione di questo rilancio.

Ma alla base di tutto, come abbiamo detto, ci deve essere la visione d'insieme. Dai Comuni che con l'aiuto delle banche per la costituzione di un Fondo di Solidarietà territoriale, che affronti il problema delle anticipazioni delle casse integrazioni, alla costituzione di una cabina di regia con i vari rappresentanti delle parti sociali, dei Comuni del territorio della scuola, delle banche per poter attraverso una condivisione dei problemi trovare la strada necessaria ad uscire da questa grave crisi.



Maria Grazia Bove

segreteria
Cisl Milano

Welfare come valore: umano, economico e sociale

Nella società, e in particolare nella nostra città, sono intervenuti negli ultimi anni profondi mutamenti socio-economici: aumento della popolazione anziana, denatalità, instabilità familiare, nuove povertà, necessità di inclusione della popolazione immigrata, bisogno di case a costi sopportabili, sostegno al reddito per chi ha perso il lavoro, bisogno di conciliazione tra vita familiare e attività lavorativa...

A fronte di un bisogno crescente di cura e di sostegno al reddito, la mano pubblica non è in grado di soddisfare la domanda. I trasferimenti di risorse ai Comuni da parte dei Fondi nazionali e regionali sono sempre più esigui, se non del tutto azzerati. Si rende necessario un nuovo modello di welfare, ispirato a criteri di solidarietà, di sussidiarietà, di universalità, che significa compartecipazione alla spesa in base al reddito. Tutti devono poter beneficiare di sanità e servizi: chi ha di più pagherà di più, chi ha di meno pagherà di meno o non pagherà affatto, come dice la Costituzione. Si deve ricercare un giusto equilibrio tra pubblico e privato, il massimo dell'incontro possibile tra pubblico e privato. Un nuovo modello di stato sociale per il sindacato significa anche promuovere e ampliare il welfare nelle aziende e sul territorio, attraverso i contratti di secondo livello e la contrattazione sociale, per la costituzione di enti bilaterali, di fondi pensionistici e mutualistici, fiscalmente agevolati e che ricomprendano familiari e pensionati. E nella contrattazione integrativa e sociale un posto privilegiato deve avere la tutela e la promozione della famiglia, attraverso il potenziamento dei servizi

di cura e l'armonizzazione dei tempi di vita e di lavoro e i tempi della città.

Non è ammissibile che ancora oggi una lavoratrice mamma su otto sia costretta a lasciare il lavoro nel primo anno di vita del bambino. Occorrono politiche family friendly, che coinvolgano e impegnino anche i giovani padri, per una distribuzione del carico familiare più equilibrata. Ma la famiglia è anche quella destrutturata dei separati, è anche quella dell'anziano solo, dell'immigrato che chiede il ricongiungimento, dello studente fuori sede, del disabile non autosufficiente: tutti cittadini portatori di diritti e nessuno deve essere lasciato solo. Con l'amministrazione comunale anche il sindacato condivide il percorso di rinnovamento del welfare ambrosiano: parlare di welfare vuol dire parlare di diritti che rendono la vita dignitosa e sicura, vuol dire parlare di inclusione sociale, lasciandoci alle spalle la cultura dell'assistenzialismo e del capitalismo compassionevole. Dopo una attenta lettura dei bisogni della città e delle relative priorità, è necessario recuperare e valorizzare il capitale sociale di reciproca fiducia fra i cittadini, senza limitarsi, stante la crisi, a retrocedere il meno possibile. Non meno servizi, ma più servizi, verificandone la qualità e la quantità e modificandoli anche radicalmente, se necessario.

La questione centrale nei prossimi anni sarà dunque quella di garantire forme universalistiche di protezione che non concepiscano più il welfare come mera voce di costo, ma come un canale privilegiato per creare valore umano, economico e sociale.

Organizzazione la nostra rivoluzione copernicana

**Gilberto
Mangone**

segreteria
Cisl Milano

La Cisl come Niccolò Copernico. L'accostamento è, sì, un po' ardito, ma non troppo. Così come l'astronomo polacco cambiò il modo di concepire l'universo, oggi la nostra organizzazione sta cambiando il modo tradizionale di essere sindacato. Non solo parole, studi e ipotesi di lavoro: la rivoluzione cislina è già partita e questa stagione congressuale rappresenta la prima, significativa tappa.

Con forza e coraggio, a partire dal segretario generale Raffaele Bonanni, è infatti in atto un processo di ripensamento profondo degli assetti organizzativi, aggregativi e di rappresentanza.

Dopo anni di discussioni e impegni formali e non formali, conditi da altrettante delusioni sul piano realizzativo, ora si vede finalmente la "luce" del cambiamento che ci porta ancora di più in prima linea: il luogo di lavoro e il territorio. Ovvero, là dove si conquista o si perde il consenso, che per un sindacato come il nostro è tutto o niente.

Oggi attraverso gli accorpamenti territoriali e prossimamente con quelli delle federazioni di categoria, ci siamo incamminati lungo un sentiero di cambiamento e innovazione che porterà il nostro sindacato a spendere al meglio la propria identità sul piano politico, sociale e contrattuale, con effetti sul lavoro e la vita di chi rappresentiamo.

La volontà di voler cambiare sul serio è certificata anche dalla rapidità con cui è stato dato seguito alle scelte fatte, elemento non secondario per un'organizzazione ampia e complessa come qual è la Cisl.

Negli ultimi due anni, infatti, è stata costruita l'anagrafe

degli iscritti, è stata lanciata la tessera Cisl Card, sono state avviate complesse riorganizzazioni societarie e dei servizi, sono state poste le premesse per reggere all'impatto con le difficoltà finanziarie, che la crisi prolungata ha prodotto, senza ridurre l'efficacia e l'efficienza dell'organizzazione.

Quando il lavoro è l'epicentro della crisi mondiale, la "ricostruzione" non può che partire dalle sue fondamenta: dalle persone e dai loro bisogni di tutela; da forme contrattuali integrate con i luoghi di lavoro ed il welfare territoriale; da nuove politiche attive e passive nel mondo del lavoro; da politiche di genere più rispondenti al ruolo delle donne nella società e nella stessa Cisl; dai luoghi, dai distretti, dalle politiche industriali e dei servizi pubblici e privati, dalla valorizzazione del territorio e le sue bellezze riqualificando e ridisegnando le nostre politiche turistiche; dalle politiche di piena d'integrazione degli immigrati e dalla sicurezza del territorio con politiche di contrasto più efficaci ai fenomeni mafiosi.

Infine il ridisegno dell'organizzazione non può prescindere dall'ambito territoriale. Anche su questo ci siamo portati avanti: con l'integrazione dei territori di Milano-Legnano-Magenta, noi, la nostra Area metropolitana l'abbiamo già fatta.



Ambiente e sicurezza sul lavoro mai abbassare la guardia

**Giuseppe
Saronni**

segreteria
Cisl Milano

La nostra attività in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro è ormai diventata un punto di riferimento non solo all'interno del mondo Cisl ma anche all'esterno. In particolare l'azione formativa e informativa, la costante vicinanza con i soggetti della prevenzione, ha prodotto risultati significativi.

Quattro anni fa, in occasione dell'ultimo nostro congresso, ci eravamo impegnati a raggiungere alcuni obiettivi: formazione dei Rappresentati alla sicurezza, apertura di uno sportello per garantire un riferimento fisso e costante agli operatori del settore; costruire (e rafforzare quelli già attivi) con tutte le associazioni imprenditoriali organi paritetici.

Tutto quello che ci eravamo proposti di fare lo abbiamo fatto e ora bisogna guardare avanti, come di sicurezza di lavoro sul lavoro c'è ancora molto bisogno; gli infortuni, anche mortali, sono all'ordine del giorno e non ci consentono di abbassare la guardia.

Due le direttrici del lavoro per il prossimo futuro: il rafforzamento degli Organismi paritetici e la bilateralità: il consolidamento della rappresentatività dei Rls e dei Rlst.

Il tema della sostenibilità ambientale è rientrato prepotentemente in primo piano dopo lo scoppio della "bolla" Taranto. L'aver spesso, anche da parte nostra, delegato il tema ad altri soggetti, anche se

titolati, non ha giovato. Affrontare i temi ambientali come sindacato impone una crescita culturale e di conseguenza in parte anche una tecnica operativa che va coltivata, fatta crescere, diventare parte integrante del sistema di tutele del lavoratore.

Dobbiamo soprattutto superare l'idea della dualità posto di lavoro-tutela della salute intervenendo quotidianamente per influenzare le scelte di chi veramente può scegliere: le aziende e le istituzioni pubbliche.

Il progetto che, come Milano abbiamo in cantiere vuole superare la fase dell'emergenza, del dire in ritardo, del lasciar fare; parte dall'analisi delle problematiche di natura ambientale del nostro territorio, le correla con l'impatto economico-occupazionale che ne deriva, propone dei percorsi per essere attori di una politica che riesca a cogliere l'obiettivo di cui sopra.

Lo schema di lavoro che stiamo proponendo alle nostre categorie utilizza quello che stiamo da sempre utilizzando nella tematica di tutela della salute nei luoghi di lavoro: analisi dei rischi e delle criticità ambientali: individuazione/proposizione delle azioni che portino ad un miglioramento delle prestazioni ambientali e definizione di accordi per l'applicazione delle stesse; verifica della attuazione delle decisioni; verifica dei risultati ottenuti.

Mercato del lavoro buone pratiche per ripartire

Renato Zambelli

segreteria
Cisl Milano



I Tavoli territoriali per le politiche attive del lavoro, la formazione e le opportunità di sviluppo e l'Osservatorio sul mercato del lavoro con il Comune di Milano; i protocolli sulla sicurezza dei cantieri di Expo; il 'Ponte generazionale' per favorire l'occupazione dei giovani. Sono solo alcuni esempi di quello che Cisl Milano ha fatto per favorire le 'politiche attive' del lavoro, quelle iniziative che vanno oltre il contenimento della crisi e sperimentano sul territorio nuove opportunità di crescita e sviluppo. È proprio l'entità della crisi e il suo perdurare nel tempo a suggerirci che non è più possibile pensare esclusivamente alle pur necessarie politiche di sostegno al reddito.

Sebbene siamo assolutamente convinti della necessità di mantenere un sistema di ammortizzatori sociali che tutelino la più ampia platea di destinatari, con particolare attenzione ai soggetti svantaggiati, restiamo tuttavia convinti che i soli ammortizzatori non possano costituire l'unica risposta possibile alla perdita di posti di lavoro.

In questo senso alcuni risultati sono già raggiunti. Abbiamo intrapreso un dialogo costruttivo e proficuo con le Istituzioni a tutti i livelli, da quello locale a quello regionale. Le interlocuzioni stabilite con più soggetti si sono tradotte, nella pratica, in numerosi

accordi innovativi che, in certi casi si sono dimostrati precursori di strategie vincenti.

Nostro punto di forza è senz'altro la presenza capillare sul territorio, nei gangli delle Istituzioni e nei luoghi decisionali strategici che hanno permesso alla nostra organizzazione di dar vita ad un modello di governance efficace ed efficiente in quanto vicino ai bisogni reali della popolazione

Molti passi avanti sono stati compiuti anche in tema della legalità.

Ne sono un esempio i protocolli sottoscritti con il Comune di Milano e la società Expo per il contrasto alle infiltrazioni criminali, le linee guida elaborate in sede di Osservatorio sulla Cooperazione e il Protocollo sulla tutela delle condizioni di lavoro negli appalti che ha sostituito nei bandi per gli appalti di lavori, servizi e forniture del comune di Milano, il criterio dell'offerta più vantaggiosa anziché quello del massimo ribasso che funziona da deterrente nei confronti delle imprese che ammiccano a comportamenti scorretti o illegali.

Per il futuro ci auguriamo estendere la condivisione delle best practices messe in campo a livello dei Tavoli, è necessario fare rete attraverso la condivisione di strumenti che ci permettano di reagire rapidamente e fornire risposte strutturate.

i VIAGGI di
Job

**Vacanze in tutto il mondo
con i maggiori tour operators.
Per il tuo viaggio o la tua vacanza,
Tu decidi quando e noi ti aiuteremo
a scoprire dove e come.**

Via Tadino, 18 - 20124 Milano - Tel. 02-29516463 - Fax 02-29407143 - info@jobviaggi.it

Qualità e solidarietà con i servizi in rete

Associazioni, enti, servizi, società: un sistema complesso per gli iscritti e le loro famiglie e che spesso rappresenta la 'porta di accesso' al sindacato.

Nell'art.3 dello statuto c'è scritto che la Cisl provvede a realizzare per i propri iscritti e i loro familiari un sistema integrato e polivalente di servizi (vertenze legali, servizi previdenziali, fiscali assicurativi).

A fianco di una tutela collettiva, attuata con la contrattazione nazionale e aziendale di categoria, c'è una tutela individuale rivolta al singolo lavoratore e cittadino, che si realizza grazie all'attività dei servizi e alla contrattazione con gli enti locali e le parti sociali nel territorio. Nel tempo l'offerta si è ampliata e modificata per rispondere in modo adeguato alle necessità e ai bisogni nati dai cambiamenti avvenuti nella società.

I servizi, oggi più che in passato, rappresentano per molte persone (contribuenti, cittadini immigrati, consumatori...) l'unica "porta di accesso" al sindacato. Come costruire con l'utente un legame che duri nel tempo, che vada oltre la semplice risposta al bisogno e che crei un'adesione e una partecipazione alle idee e alle politiche sindacali territoriali rimane ancora una questione aperta.

È su queste e altre considerazioni che nel 2011 è nato un progetto che ha coinvolto i responsabili e gli operatori dei principali servizi della Cisl (Inas, Cesil, Utvl, Adiconsum, Caf, Associazione artigiani, Sportello sociale).

Le finalità individuate erano: sviluppare un sistema integrato dei servizi, migliorare la relazione tra i servizi e le federazioni di categoria (metalmeccanici, chimici, commercio, alimentari...), potenziare la comunicazione all'esterno.

Un lavoro che ha prodotto i seguenti risultati:

- un'analisi sulle caratteristiche di ciascun servizio e sulle modalità di accoglienza dell'utenza al fine di definire standard di qualità condivisi,
- un corso di formazione rivolto agli operatori dei diversi servizi per migliorare le relazioni e la capacità di accoglienza degli utenti
- una Carta della qualità del sistema servizi Cisl Milano che definisce i principi ispiratori dell'attività, i valori di riferimento e gli obiettivi di miglioramento. Una vera e propria "carta di identità" che sarà affissa nelle sale di aspetto di tutti i servizi e sarà pubblicata nella parte

centrale del nuovo libretto delle convenzioni Cisl, in modo che abbia la più ampia visibilità e diffusione.

- un questionario di soddisfazione, che l'utente sarà libero di compilare, e una mail a cui le persone possono scrivere per eventuali osservazioni positive e negative sul loro rapporto col servizio.

- un sistema che facilita il passaggio dell'utente da un servizio a un altro (senza diritto di precedenza).

I CONSORZI

Ccl

(Consorzio cooperative lavoratori). Promosso da Cisl e Acli di Milano, fa parte di Confcooperative. Le cooperative aderenti hanno realizzato, a Milano e provincia, circa 13.550 alloggi di cui 12.700 già pronti, 360 in costruzione, 490 in programma. Una città virtuale di oltre 40mila abitanti.

Ccsl

(Consorzio cooperative solidarietà e lavoro) Promosso da Cisl e Acli fornisce assistenza amministrativa alla cooperative associate che prestano la loro attività prevalentemente in ambito sociale.

LE SOCIETÀ

Cisl Milano servizi

In convenzione con il Caaf gestisce i servizi fiscali e amministrativi

Immobiliare sindacale milanese

Gestisce il patrimonio immobiliare della Cisl di Milano

I Viaggi di Job

Agenzia di viaggi diretta agli iscritti e anche all'esterno

JobNetwork

Ha come obiettivo quello di coordinare e razionalizzare la comunicazione, sia quella rivolta all'interno all'esterno, del sistema Cisl Milano. Job mensile (100mila copie distribuite gratuitamente a Milano e hinterland) e www.jobnotizie.it sono i prodotti realizzati.

Cooperativa tempo libero popolare

Gestisce la mensa della sede di via Tadino, 23.

300mila

sono mediamente le persone che ogni anno si rivolgono ai vari servizi della Cisl di Milano. Circa 340 sono le persone che ci lavorano.

13.550

di cui 12.700 già pronti, 360 in costruzione e 490 in programma, sono gli alloggi del Ccl, il consorzio cooperativo promosso da Cisl e Acli.

su www.jobnotize.it e www.cislmilano.it
la Guida associati 2013 con tutte
le informazioni su associazioni, enti,
servizi e convenzioni



**il senso
del futuro**

per Milano metropoli
per l'Italia del lavoro
per il tuo Sindacato



CCL cooperative di abitanti ACLI-CISL

MILANO - Borgo Porretta



Milano zona via Palizzi

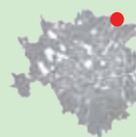
intervento in edilizia **Convenzionata**
CCL Cerchicasa soc. coop.



2.350 €/mq
costo medio al mq.

vivere in un piccolo Borgo immersi nel verde a 10 minuti dal centro.

SESTO S.G. - Cascina Gatti



Sesto San Giovanni Cascina Gatti

intervento in edilizia **Convenzionata**

CCL Cerchicasa soc. coop.

*nuovo intervento,
disponibilita' di varie
tipologie dal bilocale
al quadrilocale*

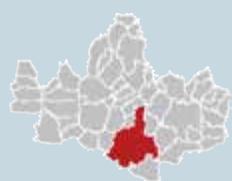


2.300 €/mq
costo medio al mq.

MONZA - via Blandoria

intervento in edilizia **Convenzionata**

cooperativa **ISIMBALDI**



Monza Via della Blandoria

a due passi dal Parco



2.150 €/mq
costo medio al mq.

02-77.116.300

www.cclcerchicasa.it

caf

molto più di una semplice consulenza

La Cisl ritiene da sempre che una maggiore equità e giustizia fiscale e sociale passino anche dall'effettivo superamento della lontananza tra cittadini e istituzioni. Ponendosi come ponte tra le due realtà, il Caf Cisl fornisce a iscritti, lavoratori e pensionati assistenza e consulenza personalizzata e qualificata nel campo fiscale e delle agevolazioni sociali in modo da garantire un servizio efficiente che oltretutto sappia esplicare anche una forte funzione sociale.

È infatti a questi sportelli che si trovano informazioni e si riceve assistenza innanzitutto sui maggiori prodotti fiscali come le dichiarazioni 730, i modelli Unico, Imu, ma anche su Isee, Iseeu, Red, bonus gas ed energia che sono tutti strumenti diventati quotidiani per accedere alle prestazioni sociali create a vantaggio delle fasce più deboli della popolazione e che sono diventati ormai davvero indispensabili per le famiglie, soprattutto in una situazione economica difficile come quella attuale.

Il Caf Cisl è ormai un grande centro di soluzione di problemi e di gestione di servizi:

a livello nazionale infatti ha gestito nell'ultimo anno 5 milioni di pratiche.

A Milano, con le oltre 40 sedi ordinarie aperte tutto l'anno in città e in provincia, sono tantissime le pratiche gestite per singolo servizio. gestite.

Solo al Caf di via Tadino, la sede centrale dell'ufficio, i 730 ordinari gestiti sono stati ben 103.617 (di cui 16.823 dichiarazioni congiunte), 29.087 pratiche Imu (contando l'acconto e il saldo), 4.868 i modelli UNICO 2012 ordinario, 21.425 dichiarazioni Isee e 4.759 Iseeu trasmesse. Oltre a questi servizi, divenuti ormai classici, l'attività del Caf Cisl in questi ultimi anni si è estesa anche ad altri ambiti sempre più richiesti dai contribuenti.

In particolare ci occupiamo anche di:

CONTENZIOSO

gestione degli eventuali contenziosi tributari che possono riguardare il contribuente nel momento in cui riceve cartelle esattoriali o avvisi di accertamento.

SUCCESSIONI

assistenza per le successioni ereditarie e le eventuali vulture degli immobili a favore degli eredi.

COLF E BADANTI

assistenza alle famiglie in materia di regolarizzazione e gestione del rapporto di lavoro con colf e badanti.

SAF

assistenza fiscale, tenuta della contabilità e calcolo dei contributi ai lavoratori autonomi titolari di partita Iva.

Il sindacato si è posto da tempo l'obiettivo di tutelare e assistere i lavoratori e i pensionati anche fuori dal luogo di lavoro e fuori dalla sola veste di lavoratore o pensionato, ma nel momento invece in cui essi hanno il ruolo di contribuenti e famiglie e in generale di utenti di servizi pubblici. In quei contesti le persone rischiano infatti di non trovare risposta ai bisogni propri e dei propri familiari perché vivono una posizione di svantaggio.

La centralità della persona che è il valore di riferimento dell'azione sindacale della Cisl diventa allora un aspetto concreto che coltiviamo ogni giorno nei nostri uffici attraverso i nostri operatori che prendono in carico i problemi posti dai cittadini e cercano insieme la soluzione tecnica più adatta ed efficace per risolverli.

CENTRO DI ASSISTENZA FISCALE
è nato nel 1993,
con l'obiettivo di favorire
il miglioramento del
rapporto cittadino Pubblica
amministrazione.
Fornisce assistenza e
consulenza personalizzata
e qualificata nel campo
fiscale e delle agevolazioni
sociali a iscritti,
lavoratori e pensionati.

40

Le sedi aperte tutto
l'anno a Milano e
in provincia.

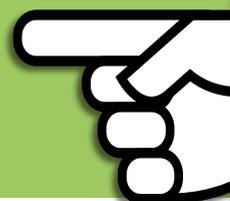
5 milioni

sono le pratiche gestite
nel 2012 dai Caf Cisl
in tutta Italia.

137 mila

sono i 730 gestiti
nel corso del 2012
nella sola sede
di via Tadino a cui
vanno aggiunte
29.087 pratiche Imu,
4.868 modelli Unico,
21.425 dichiarazioni
Isee e 4.759 Iseeu.

via Tadino, 23 - 20124 Milano
telefono 0220525899
infocafmilano@cisl.it
www.cislmilano.it



**il senso
del futuro**

per Milano metropoli
per l'Italia del lavoro
per il tuo Sindacato

inas patronato: non c'è solo la pensione

Queste le principali attività del patronato

Settore previdenziale

In collegamento con le banche dati degli Enti previdenziali verifica la tua posizione assicurativa, aiuta a effettuare domande di ricongiunzione e riscatto, istruisce pratiche di accredito contributivo, nonché ti affianca nel recupero dei contributi che non sono stati versati dal datore di lavoro o accreditati dall'Inps.

Grazie a sofisticati sistemi di calcolo gli operatori Inas sono in grado di stabilire, con precisione, la data del perfezionamento dei requisiti per andare in pensione e il relativo importo. Inoltre si consiglia il tipo di pensione più conveniente: vecchiaia, anticipata, in totalizzazione, con l'opzione nel sistema contributivo e, se sei una donna, con una speciale opzione fino al 2015.

L'ambito di competenza è sia nel settore privato sia pubblico con assistenza nell'invio telematico agli Enti delle domande e controllo dell'importo messo in pagamento predisponendo domande di ricostituzione in caso di conteggio errato o incompleto. Se si è già in pensione e si continua l'attività lavorativa versando ulteriore contribuzione, il patronato Inas può valorizzarla presentando un supplemento o una pensione supplementare. Se invece sussistono delle patologie invalidanti che hanno ridotto la capacità lavorativa, Inas è in grado di consigliare sulla domanda più adatta da presentare all'Istituto previdenziale: pensione di inabilità, assegno ordinario di invalidità o pensione di inidoneità al servizio.

Ammortizzatori sociali e sostegno al reddito

Inas aiuta a richiedere i trattamenti di disoccupazione, mobilità, Aspi, mini Aspi in caso di perdita del lavoro oltreché i trattamenti di famiglia che spettano e le indennità per i congedi per il sostegno alla maternità e paternità. In relazione al particolare momento di crisi e in stretta sinergia con la Cisl di Milano, è stato istituito un particolare sportello sindacale in via Tadino 18, a supporto del patronato, dedicato all'assistenza e alla compilazione delle domande di disoccupazione, Aspi e mobilità degli iscritti Cisl.

Assistenza socio-sanitaria

Assistenza anche con i propri medici, nella richiesta di accertamento dell'invalidità civile, dell'indennità di accompagnamento, di handicap L. 104/92, disabilità, sordità e cecità. L'attività si divide in due parti: 1) inoltra telematico delle istanze all'Inps e compilazione della documentazione successiva alla visita per ottenere le indennità economiche spettanti e i congedi previsti; 2) valutazione del ricorso medico-legale, in caso di verbale negativo, avvalendoci della consulenza convenzionata di medici e avvocati. Inoltre Inas mette a disposizione i suoi professionisti a tariffe convenzionate per stilare il certificato medico telematico necessario per istruire le pratiche di invalidità civile.

Settore infortuni e malattie professionali

Al fine di favorire il giusto riconoscimento in caso di infortunio o malattia professionale, Inas si avvale di consulenti medici e legali convenzionati. Il nostro ambito di competenza è di due tipi: 1) assistenza al lavoratore in caso di infortunio o denuncia di malattia professionale; 2) assistenza in caso di revisione nei confronti dell'Inail per aggravamento.

Settore politiche sociali e migratorie

In stretta sinergia con Anolf e Cesil, Inas si occupa delle pratiche di interesse dei migranti (domanda e rinnovo dei titoli di soggiorno e ricongiungimenti familiari) e svolge tutela previdenziale e socio assistenziale degli immigrati in Italia e degli italiani all'estero.

Modalità di accesso

È aperto a tutti i cittadini italiani e stranieri. Il servizio è gratuito e lo svolgimento delle pratiche è gestito preferibilmente su appuntamento. Oltre alla sede provinciale sono presenti uffici in tutta l'area metropolitana:

Milano (zona Giambellino, P.le Minniti), Sesto San Giovanni, Cinisello Balsamo, Rho, Melegnano, Gorgonzola, Corsico, Milano zona Giambellino, Legnano, Magenta, Castano Primo, Abbiategrasso e Parabiago.

L'attività di Inas si svolge anche nei principali recapiti della Fnp - Cisl tramite la fondamentale attività degli agenti sociali.

ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA SOCIALE
è, da oltre 60 anni, il patronato della Cisl.
Tra le attività: consulenza a tutti i cittadini, rapporti con gli enti previdenziali, controllo pensioni, domande di pensione, infortunio e malattia, invalidità civile, ammortizzatori sociali e previdenza complementare.

34 mila

sono le pratiche svolte nel 2012 da Inas nell'area milanese.

800

sono le sedi in Italia e all'estero, del patronato. Nel milanese le sedi di zona sono 16 a cui vanno aggiunti i recapiti della Fnp e i pensionati della Cisl.

via B.Marcello, 18 - 20142 Milano
sede provinciale
telefono 0229525021 - numero verde 800249307
milano@inas.it - www.inas.it



**il senso
del futuro**

per Milano metropoli
per l'Italia del lavoro
per il tuo Sindacato

conciliare legale conviene

Il tempo è un fattore primario nel campo delle vertenze legali del mondo del lavoro. All'Ufficio legale Cisl Milano i 18 addetti, di cui 12 negli uffici del centro città, hanno a che fare quotidianamente con richieste di rimborsi, chiarimenti sui fallimenti delle aziende, recupero stipendi non pagati e conciliazioni di qualsiasi natura.

La conciliazione è la chiave di molte di queste cause: pratica, certa veloce, ma non sempre accettata dalle aziende. La situazione per chi decide di inoltrarsi per la lunga strada della giustizia non è sempre facile: le aziende spesso preferiscono mettere in campo un avvocato e opporre resistenza alle richieste dei lavoratori, anche se sanno che ci saranno poche possibilità di vincere.

Lo fanno per prendere tempo perché non hanno liquidità disponibile. È il caso delle ben 600 pratiche gestite in un anno dall'ufficio legale.

Per i fallimenti, che ultimamente costituiscono la maggioranza delle cause di ricorso, si aspettano anni per le liquidazioni. Nel 2012 quasi 1.000 persone si sono rivolte allo sportello per questo motivo, anche se solo 400 sono riuscite ad avere una sentenza favorevole.

Spesso si tratta di lavoratori che da 6/7 mesi non prendono lo stipendio. L'anno scorso a Milano ci sono stati 823 iscritti ex novo, mentre 662 ricorrenti all'ufficio erano già iscritti alla Cisl.

In un anno si sono rivolti 1.085 lavoratori italiani e 547 stranieri, segno che la questione lavoro interessa in termini assoluti anche tanti italiani.

Le pratiche conciliate chiuse sono 405, ma 175 sono state abbandonate perché non ci sono i presupposti per continuare a ricorrere.

**Fornisce consulenza su:
controllo delle buste paga,
conteggi, recupero crediti
di lavoro, assistenza legale.**

1.632

*sono state nel 2012
le vertenze di lavoro
personali, 83 quelle
collettive. 620 opposizioni
personali al licenziamento,
9 collettive.*

777

*le vertenze per recupero
crediti di cui 50 collettive.
176 controlli di buste paga
personali, 10 collettive.
57 pratiche personali
di risarcimento danni,
4 collettive.*

adiconsum truffe al primo posto

A Milano gli iscritti ad Adiconsum sono 2.103, i collaboratori 21 distribuiti in 5 sedi in centro città e 16 nelle zone. Negli ultimi 3 anni le pratiche prese in carica sono aumentate: 234 nel 2010, 244 nel 2011 e 286 nel 2012 a dimostrazione di una sempre maggiore attenzione dei cittadini ai propri diritti, in particolare per quanto riguarda le truffe bancarie: l'anno scorso, a Milano ci sono state 100 pratiche per truffe di titoli spazzatura, soprattutto per il fondo Convertendo della Banca Popolare di Milano. Dallo scorso ottobre l'associazione ha sottoscritto un protocollo con Bpm per avviare le procedure di conciliazione. I casi che tratta Adiconsum sono anche uno specchio di come cambia la società in cui viviamo: al secondo posto nei ricorsi ci sono i disguidi della telefonia fissa, un capitolo di spesa che negli ultimi tempi, passata la liberalizzazione dei cellulari, sta interessando sempre più utenti che incappano in disservizi. Scendono nella graduatoria le multe dell'auto, ora che la normativa ha stabilito che

il codice della strada prevede multe da telecamere. Seguono poi disguidi e disservizi riferiti ai viaggi, contenziosi con la Pubblica Amministrazione e nel commercio. Adiconsum anche a Milano ha stabilito degli importanti accordi con aziende ex municipalizzate per la revisione delle carte servizi, ovvero i fogli informativi che per legge devono essere aggiornati ogni anno. La novità è che oltre ad Atm, Amsa ci saranno anche A2A e Milano Ristorazione. Anche il Comune, che è obbligato a informare i cittadini dalle mense ai servizi mortuari, è un interlocutore della carta servizi.

A livello nazionale Adiconsum lavora in stretta collaborazione con le istituzioni e Authority che si occupano di tutela del consumatore.

Attualmente è l'unica associazione dei consumatori riconosciuta ministerialmente per prevenire fenomeni del sovraindebitamento e usura con un fondo di prevenzione ad hoc che accoglie tutti i cittadini e nuclei familiari sovraindebitati.

**L'Associazione difesa dei
consumatori e ambiente
è nata nel 1987 promossa
dalla Cisl, attualmente sono
attive oltre 250 sedi in tutta
Italia su base regionale,
provinciale e territoriale.**

2.103

*gli iscritti all'Adiconsum
di Milano,
i 21 collaboratori sono
distribuiti in 21 sedi della
città e dell'hinterland.
Le pratiche prese in carica
sono passate dalle 234
del 2010 alle 286 del 2012.*

Ufficio Legale-Vertenze
via Tadino, 18 - 20124 Milano
tel. 0220525320 fax 0229521513
vertenze.milano@cisl.it
www.cislmilano.it

Adiconsum
via Tadino, 23 - 20124 Milano
tel. 0220525340 fax 0229521690
adiconsum_milano@cisl.it
www.adiconsum.it



**il senso
del futuro**

per Milano metropoli
per l'Italia del lavoro
per il tuo Sindacato

formatori in prima linea

Fedele alla sua mission, Ial Lombardia svolge un ruolo attivo nella promozione delle politiche del lavoro attraverso iniziative che accompagnino l'evoluzione delle dinamiche occupazionali e l'occupabilità dei lavoratori e delle lavoratrici; realizza iniziative che concorrano positivamente alla sempre maggiore diffusione della consapevolezza della importanza degli interventi formativi per la crescita dei lavoratori e per lo sviluppo dell'attività d'impresa, nonché per una più efficace gestione delle transizioni lavorative.

In particolare: forma i giovani apprendisti nell'inserimento nel mercato del lavoro con una formazione attenta ai fabbisogni professionali; risponde alle esigenze di crescita professionale dei lavoratori durante l'intero percorso professionale; realizza interventi di formazione attraverso ogni tipologia di finanziamento pubblico e privato; assiste aziende e lavoratori con attività di servizi al lavoro individuali finalizzati alla riqualificazione e al ricollocamento.

In quest'ottica, si propone inoltre di dare attuazione alle politiche attive del Lavoro che richiamano specificamente un ruolo delle parti sociali territoriali, prevedendo che gli accordi sindacali aziendali sottoscritti per il ricorso agli ammortizzatori in deroga, possano recepire le indicazioni provenienti dalla concertazione territoriale.

La sede milanese pertanto, realizza percorsi formativi destinati alle diverse tipologie di utenti adulti: Formazione permanente per occupati e disoccupati (utilizzando, possibilmente, finanziamenti pubblici); Formazione continua per occupati (attraverso i Fondi interprofessionali); formazione esterna per apprendisti (anche attraverso la gestione delle Doti provinciali); formazione obbligatoria anche in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro; attività di orientamento, rimotivazione ed empowerment personale e professionale (servizi al lavoro); tutte attività per le quali Ial è Operatore accreditato dalla Regione Lombardia.

*Quella di Milano è una delle 13 unità organizzative di Ial Lombardia srl
Impresa Sociale dislocate su tutto il territorio lombardo.
La società opera nel settore della formazione professionale e ha adottato il Codice etico di comportamento e il modelli organizzativi previsti dal D.Lgs. 231/01 ed è certificato Uni en Iso 9001:2008. Ha inoltre ottenuto il riconoscimento previsto dal programma regionale "Lombardia Eccellente" per la selezione dei progetti educativi formativi di alta qualità.*

anteas la terza età attiva

Attraverso l'impegno nel volontariato, gli anziani si sentono attivi, realizzati e utili agli altri e instaurano nuovi contatti e relazioni. In altre parole, migliorano la qualità della propria vita e nello stesso tempo forniscono un prezioso servizio sociale.

Anteas Milano, conta di 211 soci e 93 volontari attivi, è impegnata in diversi progetti: nelle scuole dell'infanzia e primarie, dove realizza attività interculturali e intergenerazionali volte a promuovere l'integrazione scolastica e sociale dei bambini stranieri ("Nonni Amici", "Il Nonno racconta...", "Parole Colorate"), negli ospedali ("Non lasciamoli soli", "Trasporti di cortesia") e nelle case di riposo ("Fondazione Biffi"), con servizi a sostegno degli anziani più fragili e soli. Inoltre, Anteas organizza periodicamente attività

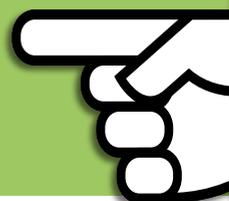
didattiche e formative per le persone anziane: corsi di inglese, di computer ("Nonni on line"), di educazione alla salute ("Il movimento fa la differenza", "I farmaci nella terza età", ecc) e di tutela sociale ("La sicurezza degli anziani", "Consigli per il risparmiatore" ecc.) e corsi di formazione e aggiornamento per volontari e aspiranti volontari.

Tutte le iniziative sono finalizzate alla promozione di una terza età attiva e protagonista della vita sociale del nostro Paese.

È un'associazione di volontariato onlus, nata nel 1997, per volontà della Fnp, il sindacato dei pensionati della Cisl, con l'obiettivo di valorizzare e impegnare in attività solidali e di utilità sociale le esperienze umane e professionali di cittadini della terza età.

Ial
via Tadino, 23 - 20124 Milano
0229515801 - fax 0229531895
segreteria@ialmilano.it
www.ialombardia.it

Anteas
0220525306-346-347
via Tadino, 23 - 20124 Milano
info@anteasmilano.org
www.anteasmilano.org



**il senso
del futuro**

per Milano metropoli
per l'Italia del lavoro
per il tuo Sindacato

idee giovani nuove e integrazione

L'attenzione alle esigenze dei giovani lavoratori ha portato negli anni ad un forte investimento di crescita dei nuovi quadri sindacali.

Il gruppo è costituito da giovani di diverse categorie sindacali così da favorire la pluralità di opinioni e di esperienze. L'elemento che tiene insieme è sicuramente l'appartenenza sindacale, i giovani sono però coinvolti anche da problematiche comuni: lavoro, casa, famiglia.

Il Coordinamento, ha sempre dimostrato una forte sensibilità anche verso il tema dell'integrazione.

Lo scorso anno sono stati organizzati diversi incontri coinvolgendo giovani italiani e non.

Milano proprio per la sua specificità di metropoli multiculturale può rappresentare il laboratorio migliore dove sperimentare una effettiva integrazione. Questa convinzione ci è data dall'effettiva presenza di nostri coetanei di diverse nazionalità che sono impegnati attivamente nelle iniziative da noi organizzate.

La nostra idea è quindi quella di creare, all'interno

del Coordinamento giovani già esistente, la sezione del Coordinamento Anolf Giovani di seconda generazione.

Le principali attività del Coordinamento: **Formazione:** Campi scuola, incontri di aggiornamento/approfondimento su temi specifici, ad esempio: la disciplina del mercato del lavoro, storia del sindacato in Italia, normative di salute e sicurezza ecc. **Cultura:** presentazione libri e film con dibattito e organizzazione di rappresentazioni teatrali

Rapporti con altre associazioni: collaborazioni e iniziative realizzate con Rete G2, settore giovani azione cattolica ambrosiana **Rapporti internazionali:** Milano è insieme a Barcellona, Lione e Francoforte uno dei quattro motori d'Europa, questo ci ha permesso di partecipare e di organizzare diversi incontri con i giovani sindacalisti delle organizzazioni sindacali presenti in queste città.

Eventi open day, manifestazioni. Il Responsabile del Coordinamento giovani è al tavolo Expo giovani in rappresentanza di Cgil, Cisl e Uil.

Il Coordinamento giovani nasce per dare spazio alle idee delle nuove generazioni nel sindacato. L'obiettivo principale è promuovere iniziative riguardanti le problematiche giovanili nel mondo del lavoro.

artigianato un settore in cerca d'identità

L'ufficio Artigianato si occupa dei lavoratori dipendenti di imprese artigiane e di micro imprese con meno di 15 dipendenti disperse su tutto il territorio di Milano. Nella regione Lombardia le imprese artigiane sono circa 250mila, contano 600mila addetti, di cui 300mila dipendenti.

Il settore dell'artigianato è stato fortemente toccato dalla crisi, crisi che ha comportato una forte sofferenza dell'artigianato produttivo (riduzione del personale, mancanza di commesse...); una sostituzione dell'artigianato tradizionale con piccole imprese del terziario e servizi. Questi cambiamenti hanno prodotto una crisi di identità del settore poiché si sono modificati i paradigmi su cui si fondava l'idea dell'impresa artigiana ovvero le conoscenze del mestiere, la capacità di trasmettere e la capacità di relazione. In questi anni così difficili parte del lavoro si è sviluppa-

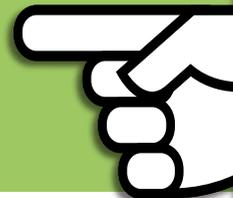
to nelle tutele del reddito e dell'occupazione dei lavoratori coinvolti, per non dire travolti, della cassa integrazione e dai licenziamenti. In questa azione sul territorio un aiutato dal sistema bilaterale artigiano che negli ultimi anni ha avuto una ripresa e ha puntato all'innovazione all'efficienza, a migliorare i servizi in rete le informazioni e le provvidenze per le imprese e i lavoratori; dal sistema dei servizi Cisl (ufficio tecnico legale, patronato, Cesil...). Se è vero che i lavoratori di questo settore tendono a credere poco nel sindacato, per le dimensioni aziendali, meno di 15 dipendenti, e per le relazioni quasi familiari, tuttavia c'è grande bisogno di sindacato.

I circa 500 lavoratori iscritti nel 2012 sono il risultato di una capacità di ascolto, cura delle relazioni di una capacità di messa a fuoco dei problemi per trovare le migliori soluzioni possibili.

L'Associazione "Piccola e Bella" (lavoratori dipendenti da imprese artigiane e microimprese con meno di 15 dipendenti) è stata costituita nel 1997 per scelta della confederazione e grazie a una convenzione stipulata tra alcune federazioni di categoria. I soci sono 5 categorie dell'industria (Femca, Fai, Filca, Fim, Fistel) e 2 dei servizi (Fisascat e Fit) e l'unione sindacale territoriale di Milano.

Coordinamento Giovani
via Tadino, 23 - 20124 Milano
0220525336 fax 022043660
giovani.milano@cisl.it
www.cislmilano.it

Ufficio artigianato
via Tadino, 23 - 20124 Milano
022052375 fax 0220403441
artigiani.milano@cisl.it
www.cislmilano.it



**il senso
del futuro**

per Milano metropoli
per l'Italia del lavoro
per il tuo Sindacato

pari opportunità è sempre l'8 marzo

L'attività di promozione culturale e di parità è indirizzata anche all'interno dell'organizzazione. L'obiettivo principale è che i temi del welfare, della vita complessiva dei lavoratori e delle lavoratrici e della cultura di genere siano parte integrante delle politiche dell'organizzazione e che nell'organizzazione ci siano sempre più donne ai livelli dirigenziali.

Per la valorizzazione delle donne nelle aziende, il coordinamento si attiva con la promozione di eventi culturali, convegni e attività formativa, con corsi di formazione, giornate di studio dirette alle delegate. La conoscenza della strumentazione necessaria per la promozione di una contrattazione sulla diversità di genere nei luoghi di lavoro è condizione per una contrattazione di secondo livello sui temi della conciliazione lavoro famiglia, il welfare aziendale e per la contrattazione e il monitoraggio dei percorsi di carriera, per la salute e la sicurezza di genere ecc., messi in atto nelle aziende. Per la valorizzazione delle donne

della società forum, dibattiti, progetti e convegni dedicate alle donne immigrate, per le "ultime", quelle più in difficoltà al fine di favorire la cultura dell'integrazione e della cittadinanza. Grande attenzione è stata riservata al tema della violenza e contro il femicidio che imperversa nel nostro Paese. Per la valorizzazione delle donne nella Cisl il coordinamento ha sempre lavorato su questi temi con la promozione di progetti di azione positiva puntando alla realizzazione di una presenza in tali ruoli di almeno il 30 per cento. La Cisl nei suoi documenti ritiene che le donne siano importanti per la crescita, ma questa consapevolezza non è sufficiente perché è necessario impegnarsi di più per una presenza quantitativa e qualitativa delle donne in ruoli di responsabilità ai vari livelli. La lotta che ci aspetta sarà quella di promuovere un dibattito sulla parità di genere, così come le nuove legislazioni, legge 120/2011 e la legge 215/2012 prevedendola anche nelle segreterie e come responsabili dei servizi e/o enti.

Il Coordinamento donne è un organismo della Cisl per lo sviluppo della cultura femminile, della parità e le pari opportunità sia nel mondo del lavoro sia nella società.

assofamiglia porte aperte alla famiglia

I servizi offerti dell'Associazione spaziano dalla consulenza legale ai servizi di orientamento al lavoro, dai percorsi di formazione al supporto psicologico, al servizio sulla conciliazione lavoro. Assofamiglia si occupa prevalentemente di famiglie, donne sole con bambini, immigrati in maggioranza donne. L'utenza che si rivolge al servizio è molto diversificata dal punto di vista della provenienza: ben 31 nazionalità diverse (compresa quella italiana), con una preponderanza, da sempre, dell'area latino-americana, in particolare da Ecuador e Perù. Degni di nota sono anche quelli relativi alla presenza nigeriana (nuova), dell'Europa dell'Est, dello Sri Lanka e delle Filippine.

L'attività preminente è nell'ambito dell'accoglienza, ascolto, sostegno psicologico, supporto alle mamme sole con bambini. Sono stati realizzati progetti di orientamento, formazione, inserimento

lavorativo e orientamento ai servizi per l'infanzia, gruppi d'acquisto e banca del tempo. così come sono stati messi a punto percorsi di accompagnamento personalizzato, in particolare per donne disoccupate. Impegno verso le donne immigrate sole con minori a carico.

Per facilitare le mamme è stato sperimentato un modello che tiene conto della conciliazione lavoro e famiglia che in alcuni casi è determinante.

L'associazione partecipa attivamente al Piano di Zona 3 del comune di Milano, nell'ambito delle politiche sociali e delle Pari opportunità. Nell'ultimo anno la ricerca del lavoro è l'istanza maggiormente manifestata dall'utenza; ricerca che si presenta ancora più difficoltosa nei casi in cui le reti familiari e di prossimità non esistono e non riescono ad agevolare la conciliazione lavoro-famiglia, come nel caso delle donne sole con figli a carico.

L'Associazione per La Famiglia (Cisl Acli, Confcooperative Milano) vanta un'esperienza di 15 anni di lavoro nell'ambito del supporto alle persone e alle famiglie, è accreditata in Regione Lombardia per la formazione, è iscritta all'albo delle associazioni familiari e femminili della Regione Lombardia e all'albo provinciale del volontariato di promozione sociale è certificata Iso 9001, 2000 e accreditata per la formazione presso la Regione Lombardia.

Coordinamento donne
via Tadino, 23 - 20124 Milano
0220525216 fax 022043660
e.balconi@cisl.it - luigia_cassina@cisl.it
www.cislmilano.it

Associazione per la famiglia
via Casati, 5 - 20124 Milano
0229403597 fax 0229403597
info@assofamiglia.it
www.assofamiglia.it



**il senso
del futuro**

per Milano metropoli
per l'Italia del lavoro
per il tuo Sindacato

etsi

turismo sociale

per tutti

Turismo responsabile, di gruppo, per pensionati, singoli o famiglie.

Ma che va al di là del modello "lowcost" inteso come prezzi bassi e servizi di basso livello. È questa l'idea sulla quale si poggia l'Etsi (Ente turismo sociale italiano), presente sul territorio milanese già da molto tempo e che nel 1997 è stato rivisitato per rispondere alle esigenze di un pubblico più vasto rispetto a quello tradizionale dei pensionati.

Le vacanze sono un diritto di tutti ed Etsi lavora per garantirlo a tutti, anche chi vive in un momento di difficoltà, come le famiglie numerose, con bambini piccoli, ed ha

anziani in casa, giovani con reddito non ancora consolidato, anziani solo parzialmente autosufficienti, famiglie a basso reddito e via dicendo.

Tutte persone che grazie a Etsi, hanno la possibilità di non rinunciare a 15-20 giorni di riposo o relax, sia in Italia, sia in altri Paesi.

Turismo sociale non significa necessariamente bassa qualità, di poco costo e solo per "poveri".

E' l'Associazione per i servizi del tempo libero promossa dalla Cisl per operare a favore dei propri associati, nei settori dello sport, dello spettacolo e della cultura.

I servizi offerti sono infatti di prim'ordine, sebbene a costi contenuti.

Le opportunità offerte da Etsi non sono solo per gli iscritti alla Cisl: il servizio è rivolto a tutti, anche se, gli iscritti al sindacato usufruiscono di alcune agevolazioni.

Un sito a disposizione (www.etsiviaggiarecisl.it) permette di essere informati in tempo reale sui pacchetti disponibili.

L'Etsi non è un'agenzia viaggi, quindi non si fa servizio di biglietteria, si tratta di qualcosa di più ampio, che accompagna il futuro vacanziero, per tutto il viaggio dalla prenotazione a quando torna dalle vacanze.

cesil-anof

il sindacato è già multietnico e si vede

Centro solidarietà integrazione lavoro Associazione oltre le frontiere, fornisce informazioni, orientamento e assistenza ai cittadini immigrati sulla normativa vigente

Sono quasi 5 milioni e mezzo i cittadini migranti che vivono oggi in Italia, l'8% della popolazione a livello nazionale, il 18% degli abitanti della nostra città.

Una presenza strutturale, peraltro confermata dai dati che rileviamo quotidianamente dal nostro osservatorio: 15mila persone si rivolgono ogni anno presso gli uffici del Cesil, che si conferma come la principale porta di accesso per i lavoratori non italiani alla Cisl di Milano, dove gli iscritti stranieri sono ormai vicini alle 18mila unità, oltre il 13% sul totale dei tesserati al nostro sindacato.

Numeri ancora più rilevanti, se scorporati per singole categorie: sono lavoratori provenienti da altri Paesi il 12% degli iscritti alla Fim di Milano, il 13,5% degli iscritti alla Fai, il 15% di quelli iscritti alla Fit, il 35,5% degli iscritti alla Fisascat e oltre il 50% dei lavoratori iscritti alla Filca.

Un sindacato sempre più multietnico, dove i migranti non solo vedono tutelati i propri diritti alla pari dei lavoratori italiani, ma trovano terreno fertile per esprimere una vera cittadinanza, attraverso l'esercizio di cariche rappresentative che ricoprono ormai a tutti i livelli.

Un ambito privilegiato dove si sperimentano ogni giorno modelli di integrazione per un Paese che, nei fatti, è già multiculturale, pur nella consapevolezza che molte ancora sono le sfide da affrontare sul cammino verso l'Italia di domani.

A partire da una riforma strutturale di una normativa che si è rivelata fallimentare, sia nel vincolare i nuovi ingressi a una logica dei flussi funzionale unicamente periodiche sanatorie, sia nel concepire l'integrazione di chi già vive qui come un percorso a ostacoli, dove il ricongiungimento con i propri familiari o la cittadinanza,

anche e soprattutto per chi è nato in Italia, sono traguardi incomprensibilmente difficili da raggiungere.

Altrettanto urgente una generale ristrutturazione del mercato del lavoro, attraverso una serie di azioni mirate a superare definitivamente l'idea di una immigrazione legittima solo se sostituisce l'italiano nei lavori che "i nostri giovani non vogliono più fare. Indispensabile, infine, ragionare in prospettiva sullo scenario futuro, sia lavorando sulla preparazione e le aspettative delle cosiddette seconde generazioni sia promuovendo una nuova cultura del lavoro, dove impiego regolare e versamenti contributivi siano percepiti come necessari non solo per il rinnovo del permesso di soggiorno, ma per non compromettere il futuro pensionistico di quel milione e mezzo di anziani che, secondo le previsioni, vivranno in Italia nei prossimi trent'anni.

Etsi
via Tadino, 18 Milano
telefono 0229412138
etsi.milano@cisl.it - www.etsicisl.it

Cesil-Anolf
via B. Marcello 10 - Milano
telefono 0220408142
cesil.immigrati@cisl.it



**il senso
del futuro**

per Milano metropoli
per l'Italia del lavoro
per il tuo Sindacato

sportello sociale

una risposta ai nuovi bisogni

Lo Sportello sociale nasce da una riflessione sull'esperienza di questi ultimi anni nell'ambito del sindacato, dove si è via via riscontrato un mutamento nel tipo di richieste portate dalle persone, in particolare di quella utenza le cui problematiche non possono essere risolte con una risposta unica, ma richiedono la messa in campo di una tipologia di interventi diversificati. In questo senso lo Sportello sociale vuole essere un luogo dove le persone e le loro famiglie possano ricevere non solo informazioni per orientarsi dentro il complesso panorama dei servizi sociali e assistenziali, ma anche essere accompagnate nell'individuazione delle soluzioni più appropriate in relazione a specifiche esigenze ed eventualmente aiutate perché sia garantito l'accesso alle risorse disponibili. Per fare questo lo Sportello sociale si interfaccia non solo con le persone ma anche con l'insieme delle forze sociali presenti sul territorio, altroché naturalmente con i servizi interni della Cisl, con cui sta avviando un proficuo spazio di dialogo e

di collaborazione. Entrando nello specifico presso lo Sportello sociale possono reperirsi informazioni relative a: lavoro (inteso sia come disagio lavorativo che come ricerca e formazione), aiuti e sostegno alle famiglie in difficoltà, servizi alla disabilità, problemi abitativi, assistenza sanitaria. Inoltre, per chi sta attraversando un momento di difficoltà economica legata alla perdita del lavoro o alla cassa integrazione, è possibile richiedere un finanziamento nell'ambito del progetto di Microcredito della Fondazione Welfare Ambrosiana. Lo Sportello sociale ha anche aderito all'iniziativa "Dire, fare, familiare - progetto di sensibilizzazione, orientamento e sostegno all'affido e alla solidarietà tra famiglie" dell'Associazione "La Carovana". Lo Sportello sociale non si sovrappone alle competenze informative delle diverse istituzioni presenti sul territorio, ma vuole stimolare la circolarità dei flussi informativi, con l'obiettivo di diventare un punto di riferimento sia per gli utenti che gli altri operatori del sindacato.

Sono circa 200 i colloqui che, nel corso dell'anno, lo Sportello sociale ha sostenuto con utenti interni ed esterni al sindacato. Perlopiù si tratta di: disoccupati, disabili, famiglie e adulti in difficoltà economica, persone con difficoltà lavorative.

disagio lavorativo

un problema collettivo

Tra i molteplici fattori alla base di stress e disagio lavorativo compaiono oggi innanzitutto l'estrema precarietà, la flessibilità richiesta alle aziende e alle persone dal mercato del lavoro e il ricatto implicito su cui sembrano di conseguenza fondarsi le relazioni nei contesti lavorativi. Relazioni che sembrano svilupparsi attraverso il binomio che contrappone inclusione versus esclusione, caratterizzate dalla paura implicita di perdere la propria occupazione e dal conflitto. Un conflitto perlopiù distruttivo che può sfociare in situazioni di mobbing individuale o collettivo. È bene tenere presente che spesso il disagio lavorativo è trattato come fosse un problema individuale, mentre se lo analizziamo nella sua complessità, è possibile cogliere quanto esso rappresenti un problema collettivo, della società, dell'azienda, del gruppo di lavoro e pertanto come tale va affrontato.

Il Dipartimento salute ambiente della Cisl ha scelto di intraprendere un progetto di ricerca-azione partecipato.

Le azioni si sviluppano su due livelli: individuo e gruppo. In tal senso si sono sviluppate le seguenti sperimentazioni: sportello di ascolto psicologico dove è offerto un servizio di consulenza individuale e percorsi di gruppo per l'elaborazione del disagio lavorativo. Inoltre: consulenza e interventi sul gruppo di lavoro in azienda; percorsi di mediazione del conflitto tra lavoratrici/tori e soggetti aziendali coinvolti; percorsi di reinserimento dei soggetti che si sono assentati per gravi difficoltà legate a problematiche di disagio psicologico lavoro correlate nei contesti organizzativi; formazione operatori sindacali e delegati attraverso percorsi in gruppo. Infine i gruppi di elaborazione disagio ed empowerment delle risorse per chi perde il lavoro.

Con l'inasprirsi della crisi economica il fenomeno del disagio lavorativo e delle conseguenze patologiche che ne derivano quando non viene tempestivamente affrontato, si è andato notevolmente aggravando e per certi aspetti ha mutato anche le forme attraverso le quali si manifesta.

Sportello sociale
via Tadino, 23 - 20124 Milano
telefono 0220525250
daniela.bianchi@cisl.it
www.cislmilano.it

Disagio lavorativo
via Tadino, 23 - 20124 Milano
telefono 02205253219
rosalba.gerli@cisl.it
www.cislmilano.it



**il senso
del futuro**

per Milano metropoli
per l'Italia del lavoro
per il tuo Sindacato

la casa **Sicet** rimane un diritto (sulla carta)

**SINDACATO
INQUILINI CASA
E TERRITORIO**
nasce a metà degli anni
Settanta su iniziativa
delle Acli e della Cisl.
Assiste e rappresenta sia
gli inquilini del
settore pubblico sia
di quello privato

Il Sicet si occupa quotidianamente, con competenza sindacale e legale, della difesa individuale e collettiva degli inquilini del settore privato e pubblico e, più in generale, di chi ha problemi abitativi. Nel settore privato fornisce consulenza e tutela sulle questioni relative alla stipula e alla applicazione dei contratti di locazione, agli affitti e alle spese condominiali, alle disdette e alle procedure di sfratto, alla presentazione delle domande per il contributo affitto o per l'assegnazione di una casa popolare... e, comunque, su ogni problema riguardante il rapporto di locazione con privati. Nel settore pubblico interviene a difesa dell'assegnatario nel rapporto con Aler o Comune per quanto riguarda la corretta determinazione della fascia di reddito e del conseguente canone di locazione, le gestione delle difficoltà di pagamento, la richiesta di interventi manutentivi, la compilazione e la presentazione dell'anagrafe familiare e dei redditi... e su ogni altra procedura amministrativa riferita alla applicazione della normativa sulle case popolari.

Agli iscritti è garantita l'assistenza legale in caso di necessità di tutela in sede giudiziaria. Oltre all'assistenza legale e sindacale il Sicet interviene anche sulle politiche abitative generali e territoriali. Anche la città di Milano e, più generalmente, la sua area metropolitana è percorsa da molti anni da una grave crisi abitativa che, in particolare nell'ultimo periodo, si è caratterizzata non solo come una difficoltà storica a rispondere efficacemente alla crescente domanda di alloggio, ma come dissoluzione di un diritto sociale, come crollo di tutela giuridica, un vuoto di sfera pubblica intorno al problema della casa e dell'abitare. Da un lato l'incremento esponenziale dei valori della rendita hanno ampliato la fascia di esclusione abitativa, aggiungendo nuove figure precedentemente più garantite, ma soprattutto aggravando ulteriormente la condizione dei ceti sociali più deboli, e, dall'altro lato, i nuovi assetti normativi hanno drasticamente ridotto, e in molti casi annullato, le possibilità di accesso all'Erp da parte di chi ne avrebbe più necessità e diritto.

Le sciagurate politiche di dismissione e/o distorsione delle finalità del patrimonio di Erp, hanno portato a una riduzione dell'offerta complessiva di alloggi popolari e reso critica (quasi inesistente) la risposta persino nei confronti dell'emergenza più drammatica.

Le famiglie sfrattate, compresi gli anziani e gli invalidi, sono sprovviste di una soluzione alternativa prima che vengano messe in mezzo alla strada. A Milano e Provincia sono circa 13.000 le famiglie con l'Ufficiale giudiziario e la forza pubblica alla porta per l'esecuzione dello sfratto e si sono incrementati esponenzialmente i titoli esecutivi emessi per morosità fino a diventare circa l'85% del totale.

Vi è, poi, la domanda "ordinaria" costituita dalle oltre 23.000 famiglie nella graduatoria attuale di bando. Una domanda che si incrementa ogni semestre con circa 2.000 nuove richieste e che non ha praticamente nessuna possibilità di trovare una qualsiasi offerta pubblica di alloggio. La domanda abitativa milanese è certamente eterogenea nella sua composizione sociale, ma ha in comune l'assoluta difficoltà a trovare alloggi adeguati a prezzi sopportabili e commisurati ai propri redditi. Queste, in estrema sintesi, le proposte del Sicet e per Milano: Riunire in capo all'Assessorato alla Casa tutte le competenze gestionali di coordinamento; definire un Piano per la casa in affitto sull'area metropolitana; censire e utilizzare tutti gli alloggi pubblici sfitti, ristrutturare e assegnare alle famiglie gli alloggi pubblici degradati, bloccare qualsiasi piano di vendita del patrimonio abitativo pubblico. Mantenere in capo al Comune la titolarità della assegnazione di tutti gli alloggi disponibili pubblici. Prevedere all'interno del Pgt la realizzazione di quote certe di edilizia pubblica a canone sociale; Costituire una Commissione Prefettizia per la graduazione dell'esecuzione degli sfratti; regolarizzazione mirata delle situazioni di occupazione senza titolo in alloggi pubblici, secondo quanto stabilito dalla normativa regionale.

Un programma di riqualificazione urbana che si doti di un "piano strategico per le periferie".

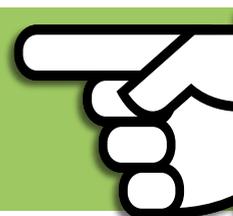
18.242

*è la somma degli iscritti
al Sicet nei territori
di Milano-Legnano-
Magenta, oltre 17mila sono
concentrati nel milanese.
2/3 vengono
dal settore pubblico
(case popolari).
Sicet è il sindacato
inquilini più
rappresentativo
di Milano e provincia.*

26mila

*le persone che ogni anno
si rivolgono
nei 29 recapiti Sicet.
5.500 di queste lo fanno
per la prima volta.
350 è la media delle
consulenze quotidiane
che raddoppiano nei
periodi di bando
per le case popolari.
Sicet presenta circa
il 30% delle domande
di Fondo sostegno affitti.
2.512 le famiglie
sfrattate che nel 2012
sono ricorse al Sicet.*

via B.Marcello, 18 - 20142 Milano
(sede provinciale)
telefono 0229522100 - fax 02.29411670
milano.info@sicet.it - www.sicet.it



**il senso
del futuro**

per Milano metropoli
per l'Italia del lavoro
per il tuo Sindacato

medici sanità, stesse regole per pubblico e privato

CISL MEDICI
rappresenta e tutela
i medici sia come singoli
sia come categoria.
È firmatario dei
contratti e delle
convezioni in cui
si articola la presenza
medica.

Il sistema di assistenza italiano è oggi tra i meno costosi tra quelli dei Paesi occidentali e, in particolare, il sistema sanitario garantisce universalmente a tutti livelli di copertura assolutamente eccellenti: medico di medicina generale e ricoveri ospedalieri gratuiti per tutti; medicina specialistica gratuita per tutti coloro con gravi patologie e con pagamento ticket solo per le fasce meno deboli della popolazione. Inoltre i medici italiani lavorano di più degli europei, soprattutto nella fascia under 40.

Il nostro Sistema sanitario nazionale però finanzia e promuove altre attività produttive (industrie farmaceutiche, di produzione e vendita attrezzature).

Un sindacato al passo con i tempi non può limitarsi a trattare le condizioni contrattuali del personale ma deve anche proporre nuovi modelli organizzativi a partire dal territorio.

La Lombardia deve confrontarsi, nei diversi settori, con le migliori regioni d'Europa, perché è ovvio che in Italia, a prescindere da chi governa, è facile che primeggi.

Cullarsi sull'idea che la sanità lombarda sia un po' migliore della sanità di altre regioni è fuorviante. La legge 31 che 10 anni fa ha equiparato le strutture sanitarie pubbliche a quelle private, ha avuto i suoi meriti, ma prospettava un'organizzazione sanitaria compatibile con maggiori risorse statali dedicabili, con una popolazione più ricca dell'attuale o con altri fondi, come ad esempio quelli assicurativi, a disposizione.

Secondo Cisl Medici - come si legge nella relazione del segretario Basilio Tiso al congresso di categoria. Si sono aggiunte alla vecchia rete di servizi pubblici, soprattutto nelle aree metropolitane e in particolare quella milanese, una serie di strutture private (Humanitas, Multimedica, potenziamento San Raffaele, strutture di laboratorio), che aumentando l'offerta hanno di fatto drogato il sistema aumentando a dismisura le prestazioni sanitarie, soprattutto quelle più costose.

La crisi economica sta facendo saltare tutto. Alcune scelte strategiche iniziali sono state miopi. Attualmente in campo ospedaliero il pubblico si fa carico della medicina, dell'ostetricia, della pediatria, mentre, almeno

a Milano il privato ha l'egemonia in campo chirurgico, con scarsa capacità da parte di entrambi di fare scuola.

Il sistema sanitario lombardo, però, fino ad ora non è stato in grado di dare una risposta altrettanto convincente ai malati cronici ed ai pazienti più deboli con pluripatologie.

Molti privati si stanno dimostrando giganti dai piedi di argilla. Il pubblico non appare in grado di garantire quanto garantito fino agli anni 90. I finanziamenti sono in calo. Cisl Medici chiede di diminuire il peso dell'apparato rispetto a chi realmente eroga il servizio.

Per Milano e provincia basta una sola Asl e una Azienda ospedaliera pubblica.

Il privato, se agisce in ambito Ssn, deve avere tutte le regole del pubblico.

È necessaria una revisione del piano di nuova edilizia sanitaria, che tenga conto delle attuali necessità ospedaliere e dia garanzie agli operatori del settore. Si possono riconvertire piccole strutture ospedaliere, sia pubbliche (ad esempio Cto, Macedonio Melloni) sia private.

La riorganizzazione della sanità nell'area metropolitana milanese per cui si batte Cisl Medici parte soprattutto dalla tutela di anziani, scarsamente autosufficienti e poveri.

La proposta è quella di costituire ospedali a bassa intensità di cure (ad esempio riqualificando il Cto) e alcuni trasformarli in hospice.

Poi c'è la figura del medico. A Milano ci sono 3 Università e 3 poli (20 anni fa ce ne era una) con 40 lauree in professioni sanitarie, che hanno creato illusioni e che stanno mettendo in crisi la stessa chiarezza nell'erogazione dei servizi sanitari. Bisogna proporre una revisione critica del valore e della necessità delle cosiddette lauree delle professioni sanitarie.

Senza considerare il rischi giudiziari della professione.

Il contenzioso giudiziario che interessa i medici è in continuo aumento (+134% in 15 anni), un fenomeno che provoca la crescita della medicina difensiva, con quasi il 70% dei medici che propone un ricovero quando non è necessario e il 61% che suggerisce più esami del dovuto.

I costi della medicina difensiva ammontano a un valore compreso calcolato tra 12 e 20 miliardi di euro annui secondo il ministro della Sanità.

220

sono gli iscritti
del territorio
Milano-Legnano-Magenta.
A Milano ci sono
3 università con tre poli
con 40 lauree
in professioni sanitarie.

70%

sono i medici che
propongono un ricovero
quando non è necessario,
61% quelli che
più esami del dovuto.
Sono gli effetti della
medicina difensiva
(12/20 miliardi
il costo annuo)
causata dall'aumento
del contenzioso giudiziario
(+ 134% in 15 anni)

via P.Mascagni, 6/48 - 20128 Milano
telefono 0227771121- fax 022781966
www.cislmedicilombardia.it -info@cislmedicilombardia.it



**il senso
del futuro**

per Milano metropoli
per l'Italia del lavoro
per il tuo Sindacato

fai

la scelta coraggiosa della partecipazione

Il "coraggio di scegliere", è il titolo che la Fai ha scelto per in congresso che ha unificato i territori di Milano-Legnano-Magenta. «Parole - come sottolinea il segretario generale Massimiliano Albanese - che inequivocabilmente in ogni donna ed uomo impegnato nel sindacato riportano al senso di responsabilità e alla necessità di partecipazione. Il contesto politico e sociale del nostro Paese è assai delicato e fragile, e ha bisogno di soggetti collettivi di rappresentanza responsabili e capaci di rispondere alle numerose e difficili sfide che affollano il nostro presente».

Il Congresso è stato anche il momento per mettere a confronto due realtà che fino a quel momento si sono mosse parallelamente: la federazione milanese, infatti, gode di una maggiore sensibilità "industriale", in quanto vive quotidianamente la sua esperienza in aziende alimentari di medie e grandi dimensioni, a cui si affiancano significative realtà sia nel campo dell'agricoltura che nel "verde", molto presente nell'hinterland milanese. Parimenti, la federazione magentina legnanese ha affinato una capillare presenza su un territorio a maggiore vocazione agricola, anche in questo caso arricchito da aziende alimentari di medie e piccole dimensioni. In questa luce, la Fai di Milano e la Fai di Legnano-Magenta scelgono una strada di vera condivisione e arricchimento rispetto alle distinte esperienze sindacali di partenza, creando sinergie positive e costruttive, che consentiranno una più intensa e qualificata presenza su tutto il territorio di competenza e nei luoghi di lavoro.

La nascente Federazione conta più di 3.000 iscritti, con un quadro di delegati (il 30% di essi è nuovo a tale esperienza), attivisti e componenti di Sas di oltre 130 persone. In questi mesi sono stati sottoscritti importanti rinnovi contrattuali, ad esempio nel settore dell'industria alimentare e nella panificazione, e ancor più nella gestione di delicate vertenze che hanno coinvolto il futuro di diversi lavoratori e delle loro famiglie.

Dalla quotidiana esperienza dell'attività è emersa ancora più chiara l'importanza fondamentale di relazioni in chiave partecipativa delle parti sociali, al fine di rispondere ai problemi occupazionali con soluzioni alternative e condivise, ritenendo indispensabile una seria partecipazione a favore del lavoro, che non sia disgiunta dall'efficacia e dall'efficienza dell'impresa. Per rendere concreta questa partecipazione, occorre un mix di elementi: capacità di confronto, conoscenza dei contesti in cui si opera, preparazione "valoriale" e tecnica adeguata, libertà da ogni apriorismo ideologico. Elementi a cui si aggiungono altri due temi cari a tutta la Cisl: quelli della bilateralità e della democrazia economica, strumenti concreti della partecipazione.

La partenza di un Ente bilaterale lombardo della panificazione, l'Ebipal, accanto alla comprovata esperienza bilaterale del Cim nel settore agricolo; la presenza di una eccellente contrattazione di secondo livello in diverse aziende del settore agro-alimentare (Bindi, Carlsberg, Coca Cola, Danone, Ferrero, Heineken, Gruppo Lactalis, Perfetti Van Melle, Sammontana, etc.), ci rafforza nella convinzione di quale debba essere il futuro della nostra azione sindacale: sempre vicini alle persone e alle loro famiglie, consapevoli delle differenti esigenze che possono avere nell'attuale società del lavoro; non dimenticando mai i valori della solidarietà ed il principio di sussidiarietà, e mettendo in campo ogni strumento necessario per evitare quel senso di solitudine che spesso comporta l'esclusione dal mondo del lavoro.

**FEDERAZIONE
AGRICOLA,
ALIMENTARE,
AMBIENTALE,
INDUSTRIALE**
rappresenta, tutela e
organizza i lavoratori
dell'agricoltura e
dell'industria alimentare.
Fra questi i settori
della panificazione,
i consorzi di bonifica,
le attività forestali.

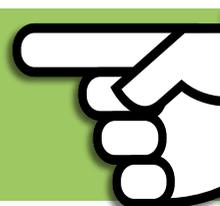
3.348

sono gli iscritti
del nuovo territorio di
Milano-Legnano-Magenta.
L'area del capoluogo
è storicamente a vocazione
industriale, mentre
nell'Alto milanese
ha una più forte incidenza
il settore agricolo.

130

sono i delegati, attivisti
e componenti di Sas
della Fai di Milano-
Legnano-Magenta.
Il 30% di questi è
alla prima esperienza
del genere.

via Tadino, 23 - 20124 Milano
telefono 0220525651 - fax 0229405804
fai.milano@cisl.it - www.fai.cisl.it



**il senso
del futuro**

felsa

Cresce il lavoro autonomo, il nodo sono le tasse

Consulenza e servizi sono alla base dell'attività della Felsa, la Federazione lavoratori somministrati autonomi atipici, che la Cisl ha istituito dal 2009 unendo l'esperienza dell'Alai (Associazione lavoratori atipici e interinali, presente fin dal 1998) e del Clacs (Coordinamento lavoratori autonomi).

L'universo di riferimento è vasto e articolato. Si va dai lavoratori atipici, trasversali a molte attività, agli operatori di sicurezza, ai tabaccai fino agli edicolanti. Sono anche rappresentati i lavoratori dell'estetica, comunicazione, spettacoli viaggianti, venditori ambulanti, noleggio.

Attualmente Felsa -Milano (a cui si aggiungono Legnano e Magenta) conta circa 2mila iscritti nel settore (un quarto del totale lombardo), numeri che sono destinati ad aumentare visto che il lavoro autonomo è in netta crescita e di conseguenza la domanda di tutele.

In Italia, ormai da un paio di decenni ci sono in Italia circa 3 milioni di professionisti che fanno lavori, di fatto, senza un preciso inquadramento contrattuale e normativo. Amministratori di condomini, animatori, grafici web, fisioterapisti, bibliotecari, pubblicitari, tributaristi. Una fetta importante (il 4%) del Pil nazionale pari al 14% dell'occupazione totale.

Ora però si aprono nuove prospettive grazie alla legge, approvata a fine dello scorso anno grazie alla legge sui nuovi lavori, che pur non costituendo nuovi albi, riconosce diverse figure professionali. Novità che riguarda anche la rappresentanza e di conseguenza il ruolo del sindacato.

«Il nostro obiettivo è rappresentare tutto il lavoro autonomo, somministrato e parasubordinato –sostiene il coordinatore Vincenzo La Scala – partendo dalla situazione di Milano, che è del tutto particolare: crescono le adesioni provenienti dal lavoro autonomo mentre è più difficile intercettare i collaboratori

e i somministrati, creando quei servizi che vanno dall'assistenza fiscale agli interventi di accesso al credito soprattutto per le attività di carattere autonomo, dove una mancanza di liquidità genera solitamente la chiusura dell'attività medesima.

La questione centrale è quella dell'equità e del riequilibrio della pressione fiscale. A partire da chi fa le leggi– prosegue La Scala – bisogna riconoscere e sostenere il lavoro autonomo, soprattutto dobbiamo superare l'idea purtroppo diffusa che contrappone questo tipo di attività al lavoro dipendente». Non è un caso che un sindacato confederale, storicamente concentrato sulla difesa e la tutela dei dipendenti, da tempo si occupi direttamente di questo tipo di lavoratori, che spesso sono il risultato dei processi di ristrutturazione che hanno interessato l'industria e il sistema dei servizi.

Ormai il lavoro atipico interessa più o meno tutti i settori, anche quelli che fino a poco tempo fa erano considerati al "riparo" di ristrutturazione. Un esempio è tutto il sistema creditizio: per anni le banche erano piene di lavoratori atipici, che sono poi stati i primi a pagare le conseguenze dei tagli delle 'razionalizzazioni'.

È essenziale che da questi cambiamenti strutturali nasca l'esigenza di una rappresentanza sindacale di queste categorie in grado di affermarsi come punto di riferimento unico di tutto il lavoro autonomo e atipico. Milano, proprio per la sua economia fondata sui servizi, sulla piccola e media impresa e sull'innovazione che produce nuove figure professionali, è il laboratorio ideale per sperimentare e sviluppare un modo diverso, al passo coi tempi, di fare sindacato.

**FEDERAZIONE
LAVORATORI
SOMMINISTRATI
E AUTONOMI**
*raduna e rappresenta diverse
associazioni professionali
e sindacati di settore:
Fivag - ambulanti,
Snisv - spettacoli viaggianti,
Cisl giornalieri e edicolanti,
Sos - musica e spettacolo,
Fegica - benzinai,
Sinape - bio discipline naturali,
Sios - operatori della sicurezza,
Cisl ricevitori e altre attività
di lavoro autonomo come
promotori finanziari
e autoscuole.*

1993

*sono gli iscritti di
Milano-Legnano
Magenta di cui
1747 a Milano*

3 milioni

*sono i lavoratori
atipici attualmente in
Italia che producono
il 4% del Pil.*

**via Tadino, 18 - 20124 Milano
telefono 0229533345 - fax 0229517623
www.felsa.cisl.it -felsa.milano@cisl.it**



**il senso
del futuro**

femca

luci e ombre sul chimico-tessile

Un panorama variegato, dove alcune luci emergono fra numerose ombre. Non potrebbe essere diversamente, per la situazione generale e per le diverse categorie che Femca rappresenta: energia, chimica, tessile e moda. Tutti settori attraversati da profondi processi di ristrutturazione.

Massimo Zuffi, segretario generale di Milano, Legnano, Magenta fa il punto della situazione.

Energia L'assenza di un piano energetico nazionale, la mancanza di progettualità e investimenti in ricerca, innovazione tecnologica e la scarsa lungimiranza delle aziende ad investire in ristrutturazioni ha fatto sì che le raffinerie italiane arrivassero a chiudere lasciando centinaia di lavoratori senza prospettive.

Nel territorio milanese sono state gestite due mobilità importanti, una a seguito della chiusura della raffineria Tamoil Cremona e quella conseguente al calo improvviso delle vendite di Shell. La tendenza di questo tipo di aziende, come è stato evidenziato è quella «d'investire sempre più all'estero e la popolazione di lavoratori italiani espatriati aumenta di giorno in giorno grazie al loro alto livello di competenze, ma questo fa emergere nuovi problemi e nuove necessità a cui rispondere a partire proprio dalle garanzie di tipo sindacale».

Gas e acqua Nell'ultimo quadriennio il settore del gas e quello dell'acqua hanno subito fortissimi cambiamenti. Nello specifico, l'area Milanese ha optato per la costruzione di due Ambiti territoriali. La città gestita da metropolitana milanese e la provincia da Amiacque.

Più complesso ancora il settore del gas dove è in atto una nuova 'nazionalizzazione della distribuzione: il gruppo F2i con una partecipazione del Ministero del Tesoro dopo l'acquisizione del 70% di Enel rete gas, la totalità di Eon e di G6 diventando così il secondo distributore dopo Italgas. Diametralmente opposta la situazione della commercializzazione che ha visto la nascita di molte società grandi e piccole e l'affermarsi di politiche aggressive sul fronte degli sconti e delle bollette duali (gas+ elettricità). Attenzione, infine, all'evoluzione delle ex municipalizzate, in particolare A2A (8mila dipendenti di cui 700 nel settore gas) e alla messa in gara (2014) del servizio da parte del comune di Milano.

Chimico-farmaceutico Il settore chimico gode di una discreta salute, anche negli ultimi anni l'occupazione è calata e sono aumentate le delocalizzazioni, soprattutto per seguire i mercati emergenti.

Nel settore farmaceutico, in Lombardia ci sono insediamenti fra i più importanti di Europa, si sono persi 10mila posti di lavoro negli ultimi cinque anni con un calo delle produzioni del 6,2 per cento. Tra le categorie più colpite ci sono gli informatori scientifici che stanno subendo una trasformazione did non poco conto: si passa da informazione scientifica a vendita con buona pace della salute dei cittadini.

Gomma e plastica Il saldo negativo della produzione rispetto agli anni precedenti è del 20% con un aumento, pari al 55% del fatturato, della quota destinata all'esportazione (in maggioranza paesi europei). Gli effetti della crisi si stanno facendo sentire in particolare per gli Articoli tecnici destinati all'auto (-50% ma interessano anche altre filiere quali elettrodomestici e elettrotecnico.

La plastica ha retto per gli imballaggi mentre per i tubi si registra un - 45% (meno grandi opere, manutenzioni dei Comuni ferme, gare al massimo ribasso ecc.). L'eccezione la fa Pirelli che grazie agli equipaggiamenti destinati alle auto di grossa cilindrata e al successo sui mercati dell'America Latina registra utili record.

Tessile-Moda i riflessi della crisi internazionale sono pesanti e in alcuni casi drammatici. Tra il 2007 e il 2011 l'occupazione è calata del 13, la produzione del 16%, il fatturato dal + 7 del 2010 al + 6 dell'anno successivo.

Da sottolineare la peculiarità del settore e la sua articolazione per business, con poche aziende che guadagnano molto, soprattutto grazie all'export verso i Paesi emergenti dove i prodotti di qualità e di lusso sono richiesti, ma anche al mercato interno (i ricchi continuano a spendere anche se con parsimonia) e altre (tantissimi) che, se non chiudono, registrano risultati poco rassicuranti. Le aziende milanesi confermano l'andamento nazionale: nella city c'è il cervello direzionale del brand e una buona tenuta occupazionale, mentre nella provincia, dove la crisi si fa sentire maggiormente, la maggior parte della produzione.

**FEDERAZIONE
ENERGIA
MODA
CHIMICA
E AFFINI**

**Rappresenta e tutela
i lavoratori chimici,
dell'energia - petrolio,
distribuzione gas,
acqua, gomma
e plastica,
tessile e moda.**

7.383

*sono gli iscritti
di Milano-Legnano-
Magenta.*

*Nel milanese sono
concentrate soprattutto
le aziende energetiche
e chimiche, nel
legnanese e magentino
quelle tessili.*

20%

*è il saldo negativo
della produzione di
gomma e plastica
rispetto agli anni
precedenti. Aumenta
invece del 55% il
fatturato destinato
all'export.*

via Tadino 23, - 20124 Milano
telefono 0229404266 - fax 022049105
www.femcami.it - infofemca@femcamilano.it



**il senso
del futuro**

per Milano metropoli
per l'Italia del lavoro
per il tuo Sindacato

se la finanza è allegra i lavoratori non si divertono

fiba

**FEDERAZIONE
ITALIANA BANCARI
E ASSICURATIVI**
organizza e rappresenta
i lavoratori delle banche,
delle assicurazioni,
della finanza
delle authority.

La Fiba Cisl è l'organizzazione sindacale italiana più rappresentativa nel settore finanziario. A livello nazionale conta circa 90mila iscritti, tra Lavoratori delle banche, delle assicurazioni, della finanza, delle authority. Nasce ufficialmente nel 1981 dalla fusione di Fib (bancari) con Fila (assicurativi).

Il sistema creditizio sta facendo i conti da anni con una serie di ristrutturazioni che la crisi economica e finanziaria ha accentuato, mettendo in evidenza situazioni patologiche come la vicenda Monte dei Paschi e, in generale, la questione dei cosiddetti derivati che certamente rappresenta una delle cause dell'instabilità finanziaria internazionale.

Come spesso avviene, a pagare le conseguenze degli eccessi speculativi e delle gestioni allegre sono i lavoratori. In quest'epoca di passaggio, negoziare e partecipare è un impegno tutt'altro che facile, in particolare in una realtà come Milano, cuore pulsante del sistema finanziario nazionale, dove maggiormente si sentono i contraccolpi della crisi, ma dove è anche possibile sperimentare nuove relazioni sindacali che, partendo dalla difesa dei diritti dei Lavoratori, guardano anche agli interessi più generali dell'economia e della società.

La difesa del lavoro coniugata con il sostegno della crescita per costruire il lavoro.

Sono questi gli obiettivi per il prossimo futuro e sono stati questi i temi al centro dei lavori congressuali della nuova Fiba di Milano - Legnano/Magenta (sono state accorpate le due strutture finora facenti parte di territori diversi eleggendo un direttivo che rispecchia l'identità e la particolarità del territorio: grandi banche e gruppi, banche estere, banche on Line, credito al consumo, Bcc, appalto, Ania e Aisa).

«Gli obiettivi che abbiamo in mente sono quelli riassunti nello slogan del congresso, ma prima di tutto ci vuole una riforma urgente del sistema fiscale italiano - sostiene Pier Paolo Merlini, segretario generale Fiba Milano nella sua relazione all'ultimo Congresso - Poi bisogna combattere l'evasione così da restituire i frutti ai contribuenti onesti. Come nel dopoguerra si è ricostruito il paese, c'è

da fare molto oggi. Non si può rinunciare all'attesa per il domani».

Nello specifico sono due le sfide con cui il sindacato si deve misurare. Continua Merlini: «Sono anni che sosteniamo la necessità di una diversa regolamentazione dei mercati finanziari, domestici e internazionali. Va rivisto anche il sistema dei controlli che devono essere più efficaci e tempestivi. L'urgenza è evidenziata da vicende come quella attuale del Monte dei Paschi dove, oltre a perdere ingenti patrimoni, si mettono a rischio soprattutto i posti di lavoro. L'altra questione fondamentale è la riorganizzazione del modo di fare banca e assicurazione. Molte aziende pensano di risolvere il problema azzerando il passato, facendo tabula rasa di tutti gli accordi fatti in precedenza con il sindacato. È un metodo che non possiamo accettare e al quale ci opponiamo. La tutela dei nostri iscritti sarà sempre al centro della nostra attenzione, così come vogliamo farci conoscere e allargare la rappresentanza ai giovani».

«Nel milanese, fra banche e assicurazioni, ci sono circa 100.000 dipendenti e quindi, anche per noi, un ampio margine di crescita.

Se le banche vogliono tagliare i posti di lavoro, a partire dai giovani precari, tocca al sindacato cercare soluzioni per dare un futuro alle persone che manager scriteriati hanno lasciato a piedi.

Se a Intesa Sanpaolo, Monte Paschi, Popolare di Milano si sono ottenuti accordi che hanno attenuato gli effetti di pesanti ristrutturazioni è perché organizzazioni come Fiba si sono mosse in modo realistico, guardando in faccia la realtà e avendo come priorità la tutela concreta dei lavoratori» conclude Merlini.

La Fiba che esce dal congresso è un'organizzazione in ottima salute, con un saldo radicamento territoriale, ma anche con un'indiscutibile vocazione e dimensione internazionale, testimoniata dalla presenza al congresso del massimo livello di UNI Global Finanza a dimostrazione della centralità del ruolo del sindacato in una delle Piazze più importanti d'Europa.

8.898

sono gli iscritti di
Milano -Legnano-Magenta
di cui 8.353 a Milano.
Circa 90.000 sono
gli iscritti della categoria
a livello nazionale.

286

sono i delegati
che lavorano
per il sindacato.
100mila sono
i dipendenti dei
settori bancario
e assicurativo
nel milanese.

via Tadino, 19/a - 20124 Milano
telefono 0229549399
www.milano.fiba.it - milano@fiba.it



**il senso
del futuro**

filca

costruire per ripartire nel segno del green

L'edilizia, un tempo termometro effettivo della crescita di un paese, è uno dei settori che ha maggiormente risentito della crisi degli ultimi anni. Secondo uno studio commissionato dalla Cisl al Politecnico di Milano, in realtà come Abbiategrosso, Magenta, Legnano, il fabbisogno di edilizia per i prossimi 10 anni è già stato colmato. Anche di questo deve tener conto un sindacato come la Filca che opera in un'area metropolitana strategica come Legnano, Magenta e Milano. In altre parole la porta del Nord Ovest sull'Italia, con 134 comuni e una popolazione residente di 500mila abitanti fuori dal capoluogo.

Come accennato, per l'edilizia non è un momento facile (solo nel milanese si sono persi 15mila posti di lavoro) ma nonostante la contingenza sfavorevole resta uno dei settori trainanti dell'economia nazionale: 10% della ricchezza totale e 2 milioni di occupati tra gli anni 90 e il 2007. Ma oggi in assenza di politiche sulla riqualificazione urbana e sostegno non ci si rialza da soli. A maggior ragione se si guardano le previsioni che non sono certo delle migliori: anche nel 2013 non ci sarà una ripresa effettiva, gli appalti pubblici sono pochi e sul mercato privato pesa il 40% di invenduto delle nuove costruzioni.

Francesco Bianchi, riconfermato segretario generale, sostiene: «La situazione è critica e bisogna continuare ad intervenire sulla responsabilità e la legalità nei luoghi di lavoro e sul caporalato. E alla crisi si risponde anche con una provocazione: se non lo fanno gli altri siamo noi a voler provare a mettere assieme domanda e offerta, attraverso la formazione e riqualificazione dei lavoratori e individuando quali sono i settori che hanno bisogno di manodopera».

Responsabilità (negli appalti), eco-sostenibilità (nelle modalità di costruzione), solidarietà e identità (nella lotta sindacale) sono le parole chiave del presente e del futuro. Proposte che

faranno rumore, anche perché gli iscritti a Filca-Milano, stanno progressivamente crescendo da quattro anni.

Un cambiamento concreto, in attesa della ripresa vera, potrebbe venire dalla spinta delle energie rinnovabili. Tema, quello della green economy, che da anni interessa l'edilizia e chi ci lavora. Un nuovo modo di costruire esiste già, le tecnologie ci sono ma è inutile avere l'energia pulita e meno costosa se poi il patrimonio edilizio italiano è vecchio di 80 anni.

Questo tuttavia non significa stare fermi, tutt'altro. La quota degli immobili di proprietà pubblica è del 25% ma attraverso opportuni accordi tra sindacati e istituzioni è possibile intervenire anche nel settore privato.

Le proposte operative di Filca Milano sono precise: rilancio dei progetti di riqualificazione urbana, un piano per l'housing sociale e revisione delle politiche migratorie per compensare il calo demografico e far ripartire la domanda abitativa. «Sempre continuando a vigilare sulla legalità del lavoro e sugli infortuni - precisa Bianchi - un capitolo doloroso della nostra professione su cui ci siamo particolarmente impegnati.

Una buona notizia c'è: negli appalti pubblici gli infortunati sono sempre più in calo».

**FEDERAZIONE
ITALIANA
COSTRUZIONI
E AFFINI**

*rappresenta e organizza
i lavoratori dell'edilizia
e del settore costruzioni
(legno, cemento, lapidei,
manufatti, laterizi).*

*I fondi previdenziali
integrativi del settore sono:
Prevedi (edilizia),
Arco (legno, lapidei, manufatti).*

12.097

*è il totale degli iscritti
alla Filca
Milano-Legnano-Magenta.
3.055 vengono
dal legnanese e
magentino, gli altri
da Milano con una
crescita costante
negli ultimi 4 anni.*

52%

*sono i lavoratori
immigrati sul totale
degli iscritti alla cassa
edile milanese.*

2 milioni

*sono, in Italia,
i lavoratori dell'edilizia.
Il settore costituisce
il 10% del
pil nazionale.*

B.Marcello 18 - 20124 Milano
telefono 0229404566 fax 0229404508
filca_milano@cisl.it - www.filca.cisl.it



**il senso
del futuro**

per Milano metropoli
per l'Italia del lavoro
per il tuo Sindacato

contrattare per tornare a crescere



Per far fronte alla recessione bisogna ripartire dalla contrattazione così come suggerisce l'eti-mologia latina—è quanto sostiene Andrea Bellisai segretario generale della Fim Milano-Legnano-Magenta— cioè negoziare e vincolare con un “tratto” gli accordi che si fanno. Dobbiamo mettere in campo politiche coraggiose per una ripresa dell'economia a livello europeo. Se saremo capaci di fare questo la storia ci darà ragione».

La base di partenza non è certo confortante, a partire da quella che una volta era definita la locomotiva d'Italia. Primo per gli indicatori economici a dir poco allarmanti: il tasso di attività in Lombardia scende da circa il 70% del 2008 al 68,7% del 2011.

Di contro la disoccupazione è cresciuta dal 2008 a metà 2012 dal 3,7% al 7,7%. «Una regione irricognoscibile e ferita dagli scandali politici» sottolinea il segretario dei meccanici che ricorda anche come in Lombardia si concentrino più attività illegali che in Sicilia e in Campania

Numeri in rosso La produzione del settore in Italia dal 2008 è scesa del 20%, con 200mila posti in meno. La disoccupazione riguarda a livello nazionale 2 milioni e 800mila persone, 200mila solo nel 2012 di cui il 30% giovani. «A tutto ciò si aggiunge la visione miope del governo uscente, una riforma pensioni che abbiamo dovuto subire, che sicuramente non farà largo ai giovani lavoratori – sostiene ancora Bellisai – per non parlare dei 200mila esodati che si trovano nel limbo». Un quadro preoccupante che richiede un'azione sindacale sempre più incisiva e concreta. La Fim nei due territori di Milano-Legnano e Magenta è presente in 1200 aziende con 600 Rsu/Rsa. Gli associati nel 2012 sono oltre i 9600, di cui 7745 a Milano. Una presenza forte che è testimoniata anche dalle oltre 200 assemblee con il 94% degli associati che hanno dato parere favorevole alla firma del nuovo contratto. Che poi, quella del rinnovo dei contratti nazionali di lavoro, è l'unica, vera forma di sostegno al reddito dei lavoratori. Numerose, poi, le vertenze, che lontano dai riflettori dei media, sono state portate a termine negli ultimi tempi: Nokia Siemens di Cassina, Italtel di Castelletto, Mivar di Abbiategrasso ma anche tantissime altre aziende di dimensioni

più piccole che complessivamente coinvolgono migliaia di lavoratori e messe assieme superano anche quelle che finiscono in prima pagina.

Nuove regole In un momento in cui tutto cambia è opportuno un aggiornamento degli accordi che regolano l'attività sindacale, recependoli in una nuova legge sulla rappresentanza che escluda ogni possibile ingerenza della politica. È necessario attuare quanto prima la già prevista certificazione degli iscritti e l'esigibilità degli accordi, riconoscendo la legittimità a stipulare i contratti nazionali ai sindacati rappresentativi sulla base di regole comuni a tutte le categorie.

Il dibattito congressuale, condividendo sia la relazione sia le tesi nazionali ha affrontato e approfondito in particolare due temi; la contrattazione integrativa da sviluppare e ampliare sulla nuova frontiera del welfare aziendale. A tal proposito importanti sono state da una parte l'esperienza proposta dai delegati della Weir Pompe Gabbioneta e il contributo di Piergiorgio Caprioli e dall'altra il lavoro del gruppo delegati Fim sulla Sicurezza che ha presentato il lavoro proficuo lavoro di sensibilizzazione svolto in questi anni e un filmato divulgativo autoprodotta molto apprezzato.

Lo scenario dei prossimi anni che la Fim vuole giocare con un ruolo propositivo di contrasto alle politiche di austerità per invertire la recessione e i danni, sotto gli occhi di tutti, che sta provocando a lavoratori e fasce deboli del nostro paese.

Si sono poste le basi, attraverso la partecipazione attiva per un progetto europeo di rilancio sociale e produttivo, a partire dal settore industriale.

In tal senso la prossima fusione tra Meccanici e Chimici (Fim e Femca) è un importante passo verso la Federazione dell'Industria, che segue quanto appena realizzato in Europa.

La Fim si aspetta e lavorerà nei prossimi anni per ottenere misure concrete per l'occupazione, mantenimento e incremento degli ammortizzatori sociali fin tanto che non riparte una stabile crescita, una soluzione al problema ancora aperto degli esodati, immediato abbassamento del carico fiscale ai lavoratori dipendenti.

FEDERAZIONE ITALIANA METALMECCANICI
rappresenta e tutela i lavoratori metalmeccanici divisi in cinque contratti: Federmeccanica/Assistal, Confapi, orafi-argentieri, artigiani, cooperative.

9.631

sono gli iscritti alla Fim di Milano-Legnano-Magenta che è presente in 1200 aziende con 600 Rsu/Rsa.

94%

è la percentuale degli associati che in oltre 200 assemblee hanno espresso parere favorevole al nuovo contratto nazionale di lavoro della categoria.

via Tadino 23, - 20124 Milano
telefono 0220525279 - fax 0229524331
www.metalmeccanici.org - fim.milano@cisl.it



il senso del futuro

per Milano metropoli
per l'Italia del lavoro
per il tuo Sindacato

fisascat

più spazio al terziario che avanza

Tutti sono concordi nel ritenere Milano capitale del terziario, anche avanzato, che da decenni ha soppiantato il manifatturiero come principale risorsa economica della città. La Fisascat difende proprio questi lavoratori, quelli che si impegnano nel commercio, turismo, servizi e terziario.

Una varietà di professioni e contrattualizzazioni (circa 90) che la rendono la categoria eterogenea per eccellenza, e quella sicuramente più numerosa sul territorio milanese, almeno nella parte attiva degli iscritti al sindacato.

La grande distribuzione è la tipologia di lavoro più diffuso sul territorio, seguita dalle aziende commerciali, un settore con tante piccole e medie aziende. Rappresentati in Fisascat ci sono anche gli studi professionali, con le loro specificità, il terziario avanzato, quello che fa riferimento alla finanza e all'informatica, e più in generale a tutto il mondo dei servizi alle imprese. Altre significative rappresentanze del sindacato sono nel turismo, nella vigilanza privata, nell'universo socio-assistenziale, le farmacie, i custodi, i multiservizi (artigiani e pulizie).

Un tema duro è quello del futuro dei servizi, a partire dal comparto dei rivenditori di auto e concessionari, in tempi di crisi soggetti a pesanti ristrutturazioni. Poi c'è la grande distribuzione organizzata, che specie in provincia si ritrova a dover fronteggiare presenza massiccia in cattedrali faraoniche che però sembrano sovradimensionate rispetto al boom dei primi anni 2000.

Annosa la questione delle aperture domenicali, che peggiora la qualità dei dipendenti, ma in un contesto di crisi aumenta solo i costi degli impianti e non i fatturati.

Da qualche tempo poi anche i servizi alla persona, che nelle prime fasi della crisi avevano tenuto le loro posizioni, si sono piegate alle contrazioni imposte dalla spending review, da una riforma regionale troppo attenta a ridurre i costi e dal calo dei consumi generalizzato.

In vista dell'Expo, appuntamento mondiale del 2015, che rilancerà il mercato edilizio, si spera nella ripresa della ristorazione, del turismo, del

business dell'ospitalità in genere. La Fisascat si è data dei principi sui quali non transigere: no alle gare d'appalto al massimo ribasso, che sono l'annosa questione nel settore dei servizi, sì a una legge che aumenti le responsabilità delle aziende committenti, favorire una politica nazionale di diminuzione di tasse su lavoro di impresa e dipendenti, occuparsi da subito nel territorio del mantenimento dell'occupazione, occupabilità, dignità nel mondo del lavoro.

Negli ultimi, la gestione del territorio, ha portato a una posizione chiara della Fisascat sullo spinoso dibattito sul contratto nazionale del settore: resta lo strumento solidale indispensabile per garantire un minimo normativo ed economico mentre la contrattazione decentrata deve rendere compatibile la norma con le attese dei lavoratori. Altro cardine è il ruolo del sindacato, anche strategicamente pensato come presenza nelle singole aziende, realizzando accordi, in costante rinnovamento di riferimenti sociali sul territorio dove opera. Formazione degli operatori, dei delegati e la collaborazione nazionale con l'Ancl, l'Associazione nazionale dei consulenti del lavoro completa il quadro della formazione e dell'informazione sulle normative di riferimento. Le esperienze maggiormente apprezzate dagli iscritti sono stati gli sportelli bilaterali, un luogo a cui rivolgersi quando l'azienda per cui si lavora non fornisce risposte in merito a Tfr, rimborsi spese sanitarie, salute e sicurezza sul lavoro, buoni famiglia e sostegno al reddito.

Donne e migranti sono alla base della prossima sfida quadriennale. La promozione delle sperimentazioni contrattuali per concordare le uscite dal mondo del lavoro con nuove entrate favoriscono invece giovani e lavoratori a rischio. Fisascat Milano, a questo proposito, si propone di diventare laboratorio e sperimentazione per l'innovazione contrattuale e organizzativa.

**FEDERAZIONE
ITALIANA
SINDACATI
ADDETTI
SERVIZI
COMMERCIALI
AFFINI E
DEL TURISMO**
*rappresenta e tutela tutti
i lavoratori del
commercio, dei servizi
e del turismo.*

26.042

*sono gli iscritti
del territorio
Milano-Legnano-Magenta
di cui oltre
24.000 nel milanese.*

90

*circa sono le varietà
di professioni e
contrattualizzazioni
che fanno capo
a Fisascat.
La grande
distribuzione è
la tipologia di lavoro
più diffusa nel
territorio.*

via B.Marcello, 18 - 20124 Milano
telefono 02277114.1 - fax 0229404741
www.fisascatcismilano.it - posta@fisascatcismilano.it



**il senso
del futuro**

per Milano metropoli
per l'Italia del lavoro
per il tuo Sindacato

al centro di *fistel* cambiamenti epocali

La crisi generale si accompagna a trasformazioni epocali di complessa gestione.

Nell'editoria, così come nelle telecomunicazioni, i cambiamenti non sono solo congiunturali, ma anche strutturali: i ritmi dell'innovazione tecnologica incidono sul modo di fare impresa, sull'organizzazione del lavoro, su tutta la filiera produttiva e di conseguenza sul modo di fare sindacato. La Fistel, che rappresenta i lavoratori di questi settori strategici a cui si aggiunge quello dello spettacolo, è in prima fila nel governo dei cambiamenti e il congresso appena svolto è stato l'occasione per fare il punto della situazione dei vari comparti

Editoria e stampa La tenuta del mercato del libro rimane per ora l'unica nota positiva, ma non basta a compensare le importanti perdite degli altri supporti cartacei, considerando che le vendite on-line si attestano oggi intorno al 4% del fatturato complessivo. Il problema dei problemi è il calo drammatico della raccolta pubblicitaria che rappresenta la metà delle entrate della carta stampata, con le conseguenze a catena su tutta la filiera produttiva, della distribuzione e della commercializzazione. Solo per i periodici, dal 1990 al 2012, le vendite sono diminuite del 28%, la pubblicità del 38 per cento. Anche il modo di fare impresa è cambiato: la filiera carta, ideazione, stampa, distribuzione e vendita nella mani di un unico soggetto imprenditoriale è ormai il passato. La frammentazione della proprietà e la competitività esasperata, l'obiettivo costante di ridurre i costi ha avuto effetti devastanti sulla forza lavoro: aumento della flessibilità, precarizzazione, ampio utilizzo di contratto atipici. Dal punto di vista dell'evoluzione tecnologica si tratta di capire fin quando carta e digitale andranno avanti in parallelo e se e quando il multimediale prevarrà sul cartaceo.

Cartai-cartotecnici Aumento dei costi dell'energia e dei trasporti uniti a una forte concorrenza europea, stanno provocando un crisi epocale nel settore con pesanti ristrutturazioni già effettuate e altre in corso. Un esempio dal forte valore emblematico, è la scomparsa di uno dei pilastri del settore. Il comparto cartotecnico si è ridotto a poche aziende, il confezionamento

e l'imballaggio risentono pesantemente dei consumi, la produzione rimasta è incentrata sui territori lombardi, Brianza, Brescia e Bergamo.

Tlc-Ict-Call center La sfida dell'innovazione attraverso la ricerca e la tecnologia, per rilanciare la produttività e la competitività attraverso una politica d'investimenti mirati, è ancora aperta. La chiave del futuro sono le Reti infrastrutturali che per ora sono a 'macchia di leopardo' e servono scelte d'indirizzo che sappiano orientare e incentivare anche gli investimenti privati. A Milano e in Lombardia ci sono tutte le condizioni per arrivare a un "Progetto lombardo per la rete".

Radio e tv Il completamento del passaggio dall'analogico al digitale, il calo della pubblicità, la fruizione diversa dei canali di comunicazione, hanno prodotto una sempre maggiore concorrenza sui nuovi media.

Il settore è in una fase delicata di transizione alla ricerca di nuovi business con la Rai che arranca per ridefinire la funzione di servizio pubblico. Per la prima volta, accanto alle difficoltà delle tv locali (Telelombardia, Antenna3, Telereport, Telenova) si aggiungono quelle dei grandi gruppi (Mediaset, Sky, Rai, Telecom Media) per i quali, tra l'altro, non è previsto alcun ammortizzatore sociale.

Spettacolo dal vivo È l'unico a fruire ancora di finanziamenti pubblici e nel contempo la mancanza di una vera riforma che riorganizzi e tuteli il settore. La Scala, il Piccolo, la Verdi e i Pomeriggi musicali sono le realtà locali d'eccellenza che, oltre al riordino delle fonti di finanziamento, necessitano di contratti collettivi più ampi, con maggiori certezze normative ed economiche.

«La partita - ha evidenziato Tullio Falarti, segretario generale di Fistel Milano - non è facile ma noi siamo intenzionati a giocarcela fino in fondo. L'obiettivo è come governare tutti insieme il cambio epocale e irreversibile in atto nel mondo della comunicazione, per preservare i livelli occupazionali esistenti dei 40-50enni e favorire l'ingresso nel mercato del lavoro dei giovani».

FEDERAZIONE ITALIANA SPETTACOLO, INFORMAZIONE, TELECOMUNICAZIONI
rappresenta e tutela i lavoratori dell'editoria, stampa, tv, radio, cartai e cartotecnici, telecomunicazioni, servizi a rete, call center, spettacolo dal vivo, teatri.

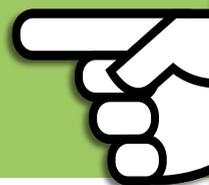
7.142

sono gli iscritti nel territorio di Milano-Legnano-Magenta. La stragrande maggioranza sono concentrati nel milanese.

-38%

è il calo della raccolta pubblicitaria dal 1990 al 2012 nel settore dei periodici. Nello stesso periodo le vendite sono diminuite del 28 per cento.

via Tadino 23 - 20124 Milano
telefono 0220525630 - fax 0229534179
www.fistelcisl.it - fistelmi@mail.it



il senso del futuro

per Milano metropoli per l'Italia del lavoro per il tuo Sindacato

il binario giusto del trasporto regionale

fit

Nell'ambito del sistema trasporti della regione Lombardia, la società **Trenord** (costituita per il 50% da Ferrovie Nord e per il 50% da Trenitalia che gestisce i treni regionali) sta vivendo un momento molto delicato. La società (in cui sono occupate oltre 4.000 persone) è stata costituita per semplificare e aumentare l'efficienza del servizio di trasporto per decine di migliaia di pendolari lombardi.

Nei mesi scorsi è stato siglato un accordo aziendale che prevede l'applicazione per tutti i dipendenti di Trenord del contratto (rinnovato a livello nazionale nel luglio 2012) delle attività ferroviarie; inoltre si sono attivate 1.000 nuove assunzioni, sono stati stanziati nuovi investimenti, aumenti salariali e un welfare aziendale molto qualificato. «Di fatto – precisa Giovanni Abimelech, segretario generale Fit Cisl Lombardia – il risultato non è stato quello previsto. La dirigenza della società, proveniente da due differenti realtà, procede, nella gestione, in modo separato anziché univoco, e ciò produce solo effetti negativi sui lavoratori e sull'utenza». E poi prosegue: «Siamo preoccupati soprattutto per quel che riguarda il futuro della società e dei lavoratori. Trenord deve essere competitiva e deve funzionare al meglio, per affrontare anche la concorrenza estera nel momento in cui si apriranno le gare per il trasporto su ferro. Questa sarà la prima richiesta che la federazione farà alla nuova giunta regionale».

ATM – Altro capitolo importante è quello di Atm, l'azienda tramviaria milanese. «Dal punto di vista sindacale abbiamo stipulato buoni accordi – sostiene ancora il segretario generale della Fit Cisl Lombardia – ciò che ci preoccupa molto è che l'interesse di Atm si sta concentrando unicamente sul contratto con il Comune di Milano e non sulle altre società dalle quali progressivamente l'azienda sta uscendo e sulle quali aveva investito in precedenza. Le nostre perplessità riguardano anche e soprattutto gli investimenti infrastrutturali (treni, scale mobili ecc.); Atm ha investito circa 350 milioni di euro per l'acquisto di nuovi treni, capitolo di spesa che dovrebbe essere di competenza della proprietà e non del gestore del servizio. L'opinione della Fit Cisl è che la società deve svilupparsi per essere competitiva sul mercato, non solo milanese, ma

anche nazionale e internazionale, anche perché su eventuali disavanzi di bilancio non siano i lavoratori a farne le spese».

Sul resto del trasporto pubblico locale si sta vivendo un vero e proprio paradosso.

A fronte di una crescente domanda di trasporto pubblico (determinata da vari fattori: la crisi economica, nonché l'aumento del prezzo dei carburanti che induce le persone ad usare meno l'automobile), si assiste invece ad una riduzione del servizio pubblico (tagli di corse ecc.) determinata dalla riduzione dei contributi statali e/o regionali.

SEA – Sea handling è la società (circa 2.200 dipendenti) che gestisce i servizi aeroportuali. La vicenda legata alla procedura di infrazione nei confronti dell'Italia ed alla sanzione che la Comunità europea ha inflitto a Sea Handling presenta risvolti giuridici ed istituzionali che vanno affrontati e meglio approfonditi prima di assumere decisioni che sono di vitale importanza per il futuro di migliaia di lavoratori.

La Fit Cisl sta lavorando in questo senso con i propri legali e con esperti di questioni comunitarie con l'obiettivo di tutelare tutti i lavoratori del gruppo. La Fit Cisl ritiene che vada assolutamente evitato il fallimento e che si debba innanzitutto reintegrare nella capogruppo Sea Spa le attività di Handling e i lavoratori ad esse addetti.

COOPERATIVE E LOGSTICA - Le imprese cooperative sono stimate in circa 1.400 con oltre 100.000 soci lavoratori e dal 1 gennaio 2007 avrebbero dovuto adeguare le contribuzioni assistenziali e previdenziali sul calcolo del salario reale ma la quasi totalità ha ignorato l'obbligo. Le ultime vicende giudiziarie hanno prepotentemente spinto alla ribalta la commistione tra un certo modo cooperativo e la criminalità organizzata, trasformando i facchini in soci-lavoratori, entrando in modo massiccio nelle aziende di trasporto delle merci. La lotta per la legalità, secondo la Fit, nel mondo degli appalti deve partire dal riconoscimento dei trattamenti economici e normativi previsti dal Contratto di lavoro nazionale della Logistica, Trasporto Merci e Spedizione a tutti coloro che vi operano all'interno, indipendentemente se soci lavoratori o dipendenti di società di servizi.

FEDERAZIONE ITALIANA TRASPORTI
rappresenta e tutela i lavoratori del settore trasporti della logistica e dell'igiene ambientale. A differenza delle altre federazioni della Cisl la Fit è organizzata su base regionale mantenendo comunque la presenza nei vari territori

7.661

sono gli iscritti del nuovo territorio di Milano-Legnano-Magenta. Oltre 7mila sono nel milanese.

via G.Vida, 10 - 20127 Milano
telefono 0289355450 - fax 0289355470
www.fit.cisl@cisl.it -fit_reg_lombardia@cisl.it



il senso del futuro

per Milano metropoli
per l'Italia del lavoro
per il tuo Sindacato

una risposta in 'rete' ai problemi energetici

flaei

**FEDERAZIONE
LAVORATORI
AZIENDE
ELETTRICHE
ITALIANE**
*rappresenta e tutela
i lavoratori delle aziende
produttrici e distributrici
di energia elettrica.*

La Flaei Cisl a Milano opera in un ambito che dà occupazione a quasi 5mila addetti, prevalentemente dipendenti di Enel e A2A, le maggiori aziende del comparto, assieme a Edison e Terna.

La Flaei Cisl rappresenta i lavoratori elettrici e per ben svolgere il proprio ruolo non può non occuparsi di quali siano le prospettive in questo settore. Il sindacato condivide l'approccio della Unione europea in materia ambientale e di sviluppo sostenibile; è facile prevedere un futuro in cui, con molta probabilità, crescerà il peso delle energie rinnovabili e calerà quello delle energie tradizionali.

Il sindacato ritiene si debba puntare a un ruolo di maggior rilievo per la componente elettrica, nell'ambito complessivo delle politiche energetiche e ambientali.

Di conseguenza il lavoro elettrico sarà sempre più vitale, professionale e pregiato e questo logicamente dovrebbe tradursi in aumento di potere d'acquisto per i lavoratori elettrici italiani, da tempo scivolati nella parte bassa della graduatoria europea delle retribuzioni di questo ambito.

Questo nuovo contesto sollecita una risposta anche sotto il versante sindacale: la sfida nell'immediato si chiama Federazione delle Reti, ovvero una organizzazione che riunisca tutti i sindacati Cisl presenti negli ambiti dei servizi a rete, per offrire una presenza più incisiva nei gruppi di grandi dimensioni e fungere da importante snodo organizzativo politico-sindacale a livello della città metropolitana di Milano.

Le prospettive occupazionali del settore elettrico sono messe in crisi da fenomeni inediti, legati alla crisi e alle scelte di politica energetica; la politica industriale a livello nazionale dovrà essere rivista, puntando ad un unico punto di governo del sistema, ora poco efficiente seppur fortemente liberalizzato, privatizzato, decentrato.

La Flaei auspica una rimodulazione degli incentivi alle fonti rinnovabili, una revisione delle

politiche tariffarie dell'Autorità per l'energia ed il gas, aumentando i riconoscimenti per le funzioni di rapporto con la clientela, per quelle di regolazione e stabilità delle caratteristiche elettriche della rete e per i necessari investimenti infrastrutturali nelle reti.

L'andamento dei consumi è calato per la prima volta nella storia, sia per le grandi utenze industriali sia per tutta la clientela diffusa; i bilanci economici delle aziende elettriche ne hanno risentito.

In tutti i grandi gruppi di fatto è aperta la partita dei livelli occupazionali e della occupabilità dei singoli; in diverse aziende il sindacato ha stipulato più di un accordo allo scopo di assicurare i maggiori livelli di tutela dei lavoratori.

BOLLETTE Nelle bollette il peso (prima delle tasse) degli incentivi a favore delle energie rinnovabili è complessivamente pari al 22%, ovvero tre volte il peso del costo del lavoro degli addetti delle aziende del settore; circa 9 miliardi di euro su un totale di 41 miliardi.

POTENZA La potenza di generazione elettrica installata è praticamente doppia di quella richiesta dai clienti finali; un sovradimensionamento eccessivo, fonte di problemi strutturali per il sistema elettrico e di spreco di risorse finanziarie.

667

*Sono gli iscritti di
Milano-Legnano-Magenta.
Complessivamente,
nel territorio
di riferimento,
il settore occupa circa
5mila addetti.*

22%

*È la quota, prima
delle tasse, destinata
in bolletta alle energie
rinnovabili, ovvero
tre volte il peso
del costo del lavoro
delle aziende
del settore.*

via Villoresi, 48 - Sesto SanGiovanni
telefono 022405556 fax 022401139
www.flaei.it -milano@flaei.it



**il senso
del futuro**

per Milano metropoli
per l'Italia del lavoro
per il tuo Sindacato

fnp

non solo terza età un ponte fra generazioni

La crisi non riguarda solo chi lavora. I pensionati italiani si trovano in difficoltà come mai prima: hanno perso in 10 anni il 30% del potere d'acquisto, hanno una tassazione al 45% sul loro assegno e secondo le ultime statistiche sono sotto la soglia di povertà nella misura di 2 su 3.

La Fnp è la federazione che rappresenta i pensionati e gli anziani che offre oltre alla tutela sindacale, contrattuale e vertenziale, un'ampia rete di servizi e di «segretariato sociale» in collaborazione con il Sistema Servizi della Cisl.

Di questi tempi il radicamento sul territorio dell'organizzazione è particolarmente apprezzato. C'è chi si iscrive per avere tutela gratuita previdenziale e sociosanitaria, assistenza fiscale (in collaborazione con i Centri di assistenza fiscale Caaf/Cisl), assistenza per la Casa, servizi alla persona, formazione, accedere ai corsi dell'università della terza età e ad attività socialmente utili.

La Federazione offre inoltre ai soci, gratuitamente, interventi in caso di furto, rapina o scippo, coperture assicurative per infortuni, servizi di assistenza sanitaria e legale.

A tariffe vantaggiose per gli iscritti garantisce la possibilità di stipulare polizze per auto, moto e ciclomotori.

Il sindacato territoriale dei pensionati si è interrogato a lungo sull'azione solidale e sul welfare possibile. Gli iscritti vivono sensazioni duplici: da un lato il dovere morale di assistere i giovani in difficoltà, dall'altro la necessità di migliorare le proprie condizioni di salute, benessere economico e qualità di vita.

La crisi economica ha imposto in qualche modo che sia anche la fascia della terza età a lavorare per il benessere di tutti. E in questa ottica, la missione che si è data la Fnp è quella della comprensione e dello scambio di esperienze sono alla base della solidarietà tra generazioni.

La Federazione è ben radicata sul territorio e con l'avvio della città metropolitana, della quale at-

tualmente ricopre quasi fedelmente il raggio d'azione, ci si aspetta maggior proselitismi.

A Milano e provincia ci sono 47 leghe e interleghe aggregate in 11 zone. La centralità dell'iscritto per i servizi della Fnp è testimoniata da quanto duro lavoro fanno sul territorio gli sportelli Inas e Caf.

Il futuro del sindacato si gioca anche nei rapporti con il governo a livello locale e nazionale. Marcello Sergio, segretario generale appena eletti di Fnp Milano, sintetizza così la propria mission: «A noi tocca cercare le risposte su come far fronte alla richiesta di aiuto che proviene dalle famiglie, l'incapacità che si ha nell'affrontare i problemi dei disabili in solitudine, i costi dei servizi.

La nostra risposta sarà un'organizzazione che pone la persona al centro dell'interesse attraverso i nostri servizi e la contrattazione sociale in ogni ambito. Chiediamo che venga finanziato il Fondo per la non autosufficienza che è un dovere di civiltà. Altresì chiediamo che sia adeguato il potere d'acquisto delle pensioni ancora bloccate. Al nostro interno pensiamo di distribuire le risorse con nuovi criteri più rispettosi del territorio e fare uno sforzo ulteriore per garantire servizi di qualità a tutti gli iscritti».

**FEDERAZIONE
NAZIONALE
PENSIONATI**
*persegue lo scopo di
mantenere il benessere
e la salute dei pensionati.
Promuove la partecipazione
alla vita sociale.
Gli iscritti godono
di sconti su: dichiarazione
fiscali, contributo in caso
di furti e scippi, tessere
agevolate Fs,
convenzioni sanitarie.*

54.937

*sono gli iscritti
al 2012.
40.631 a Milano
e 14.306 a
Legnano-Magenta.*

47

*sono le leghe
e interleghe nelle
11 zone in cui è diviso
il territorio milanese*

650.000

*sono gli over 65 nella
sola città di Milano*

via Tadino 23 - 20124 Milano
telefono 0220525230 fax 0229523683
fnpmilano@tiscali.it - www.fnp.cisl.it



**il senso
del futuro**

per Milano metropoli
per l'Italia del lavoro
per il tuo Sindacato

fns

sicurezza non è solo ordine pubblico

Fns, Federazione nazionale sicurezza che riunisce e rappresenta i vigili del fuoco, la polizia penitenziaria e il corpo forestale, nasce nel 2009. L'obiettivo del progetto, che in questi primi anni di attività è riuscito a ben integrare i vari corpi, è quello di affrontare il tema della sicurezza coniugando due interessi: quello dei cittadini che pretendono servizi di qualità e quello dei lavoratori che ambiscono a migliorare la loro condizione, sia dal punto vista economico, sia normativo e di organizzazione del lavoro. Una visione ampia, non corporativa, che può esprimersi al meglio all'interno di un sindacato confederale come la Cisl, che partendo dalla tutela dei lavoratori della varie categorie ha una visione d'insieme della società. Un modello che ha fatto presa tanto è vero che Fns-Milano è la sigla confederale più rappresentativa del settore.

I problemi sul tappeto sono quelli conosciuti. Per la polizia penitenziaria, il sovraffollamento delle carceri (nell'area territoriale di Milano ce ne sono 5) e le carenze organizzative del sistema ricadono direttamente sulle condizioni di lavoro dei dipendenti. Così come per i vigili del fuoco, oltre al riequilibrio retributivo (gli stipendi sono ai livelli minimi) il mancato rinnovo del parco mezzi riduce l'operatività e l'efficienza del servizio. Anche per il comparto sicurezza, Expo 2015 è un obiettivo importante e il sindacato è impegnato ad arrivarci nelle condizioni ottimali. Da qui la proposta di un 'tavolo per la sicurezza' tra le istituzioni e le parti sociali per garantire la migliore accoglienza possibile alle centinaia di migliaia di persone che arriveranno a Milano per l'Esposizione universale.

Il secondo congresso della Fns di Milano, oltre all'approfondimento delle questioni specifiche locali, è stata anche l'occasione per fare il punto a livello generale. La sicurezza, che pure rimane una delle preoccupazioni principali dei cittadini, non è più all'attenzione delle forze politiche, così come ha dimostrato l'ultima campagna elettorale. «L'assurdo – spiega Pompeo Mannone, segretario generale nazionale di Fns – è che ci sono forze politiche che hanno vinto le

elezioni cavalcando il tema della sicurezza e poi, alla prova dei fatti, i risultati sono stati vicino allo zero». Purtroppo non si tratta dell'atteggiamento solo di un determinato schieramento, ma in generale dell'insieme del sistema politico-istituzionale. Una sorta di 'muro di gomma' che non dice no alle proposte che vengono dal sindacato, ma poi non decide, se non quando si tratta di fare i tagli, in particolare quelli cosiddetti 'lineari' che colpiscono in modo indiscriminato senza un progetto e obiettivi definiti. «Ci si accorge e si parla di sicurezza solo quando ci sono le emergenze o quando il presidente della Repubblica va a San Vittore». Mannone ha snocciolato una serie di esempi di come la disorganizzazione regni sovrana: in Italia ci sono due dipartimenti sicurezza, uno presso la presidenza del Consiglio, l'altro al Ministero dell'Interno (in Germania, Paese federalista per eccellenza ce n'è uno solo); in tema di protezione civile legiferano sia lo Stato sia le Regioni e, naturalmente, vanno in conflitto; la mancata prevenzione del territorio comporta una spesa di 2/3 superiore per riparare i danni. In generale le risorse ci sono, ma disperdono nei mille meandri della burocrazia e delle competenze.

L'attività del Corpo Forestale in provincia di Milano viene portata avanti con una forte carenza di organico: sul territorio milanese è presente un Forestale ogni 60mila abitanti, proporzione assolutamente inaccettabile solo se pensa al ruolo di lotta alle ecomafie ed alle agromafie svolto dal Corpo. Come se ciò non bastasse, spesso il personale opera in condizioni di scarsità di carburante, che deve essere quindi razionato, e con strumentazioni non sempre adeguate. Tra l'altro, lo scenario nel resto della regione non risulta migliore, ma è forse anche peggiore, se si considera che, rispetto alla pianta organica, in Lombardia manca circa il 40% del personale.

FEDERAZIONE NAZIONALE SICUREZZA
rappresenta e tutela i lavoratori dei Vigili del Fuoco, della Polizia Penitenziaria, del Corpo Forestale dello Stato.

470

sono i gli iscritti alla Fns tutti concentrati nel territorio milanese.

2.670

sono gli agenti di Polizia penitenziaria nelle 5 strutture (Milano gestisce anche quella di Monza). In carceri come San Vittore e Opera ne mancano dai 100 ai 150.

980

sono i vigili del fuoco che operano nel milanese. Sono 53, comandante regionale compreso, i dipendenti del Corpo forestale attualmente in servizio in provincia di Milano. Uno ogni 60mila abitanti.

via P. Mascagni 6/8 - 20122 Milano
telefono 027771121 fax 02781966
fns.milano.@cisl.it - www.fns.cisl.it



il senso del futuro

per Milano metropoli per l'Italia del lavoro per il tuo Sindacato

dipendenti pubblici pubblico interesse

Nel territorio di Milano, Magenta e Legano la funzione Pubblica Cisl rappresenta oltre 9mila lavoratori. Sono dipendenti di enti locali, ministeri, ma anche di sanità e strutture pubbliche in generale con 129 delegati attivi sui luoghi di lavoro.

Nel recente passato, sempre più spesso, è stata la politica dei tagli a dettare anche l'agenda delle relazioni sindacali.

C'è poi da fare i conti con chi vuole far passare l'idea, sbagliata, che pubblico impiego coincida con sprechi, arretratezza, inefficienza.

L'unica cosa certa è che il posto fisso e intoccabile non esiste nemmeno qui. Un settore, quello del pubblico impiego, comunque al centro di cambiamenti che investono l'organizzazione dei servizi e quindi direttamente i lavoratori.

Cisl Fp nel 2012 ha confermato la propria forza di sindacato di riferimento per il pubblico impiego, risultando il sindacato più rappresentativa nei comparti Ministeri ed Enti pubblici non economici.

Secondo i dati dell'Aran (l'agenzia negoziale per le amministrazioni pubbliche), tenendo conto del blocco del turn-over e del conseguente calo dei lavoratori pubblici negli ultimi quattro anni, è stato rilevato che lo scorso anno quasi un milione di lavoratori ha votato: una partecipazione al voto in aumento rispetto alle precedenti votazioni, vicina all'80% degli aventi diritto.

I tre sindacati confederali conquistano oltre il 75% dei consensi in termini di rappresentatività, il 26,6% va alla Cisl Fp. A livello nazionale è prima nel comparto Ministeri con il 23,9% e negli Epne (enti pubblici non economici) dove rappresenta oltre un terzo dei lavoratori.

Inoltre, 100mila dipendenti e professionisti pubblici non iscritti alla Cisl hanno votato per l'organizzazione cislina.

Il confronto fra i voti ottenuti a marzo e il numero dei tesserati è molto positivo: le preferenze sono oltre il doppio nelle autonomie locali e alla Presidenza del consiglio dei ministri, il 60% in più nei ministeri, il 70% in sanità e quasi 23mila in termini assoluti in sanità.

Dal 2009, l'anno dell'epiteto "fannulloni" con la

riforma 150, la Fp Cisl ha sostenuto che il rilancio si poteva avere non con tagli indiscriminati ma con una saggia rivalutazione del singolo dipendente, che passa sì da una valutazione meritocratica ma fatta con parametri precisi.

Ogni lavoratore se fosse messo al centro del funzionamento dell'organizzazione statale, sarebbe un dipendente migliore.

Ma la spending review ha avuto molto impatto, e da più tempo in questo settore.

Le manovre finanziarie dal 2010 in poi hanno bloccato il turn-over nel pubblico e ancorato gli stipendi.

Tuttora la perdita del potere d'acquisto per i lavoratori pubblici, da inizio crisi (2008) è di circa il 20%. E gli stipendi sono fermi, anche se il sindacato ha limitato i danni portando a casa importanti rivendicazioni: l'accordo con le istituzioni per migliorare il lavoro, la qualità, la crescita e le competenze dei dipendenti ne è un esempio. Anche l'aver stabilito che gli stipendi non possono arretrare oltre la soglia che avevano raggiunto nel 2010, è un risultato.

Soprattutto si è ottenuto che le risorse dei risparmi avuti dai tagli alla spesa siano messe a disposizione degli incrementi dei salari dei dipendenti pubblici.

Sfide importanti e delicate, dunque, per un settore che dovrà sempre più rispondere a criteri di efficienza ma anche evitare di venir meno alla sua mission, che è quella di essere servizio pubblico indistintamente per tutti i cittadini, nonostante le restrizioni economiche.

Un capitolo a parte merita il comparto sanità: in Lombardia, al momento, i precari sono ben 6mila.

Nonostante i "timidi" tentativi di affrontare il problema, le iniziative del governo Monti e in particolare del ministro Balduzzi lasciano a desiderare e i dubbi i merito sono tanti.

Al prossimo Governo il sindacato chiede di realizzare una vera riorganizzazione del sistema, mettendo al centro delle scelte il cittadino e puntando sull'integrazione e la valorizzazione di tutte le figure sanitarie.

FUNZIONE PUBBLICA
rappresenta e tutela
i lavoratori di:
sanità pubblica e privata;
autonomie locali (Comuni,
Provincia, Regione,
Camera commercio, Aler),
enti pubblici non
economici (Inps, Inail,
Aci, Cri ecc.),
fondazioni, residenze
per anziani, cooperative
sociali, terzo settore.

9.144

sono gli iscritti
sul territorio
Milano-Legnano-Magenta.
129 sono
i delegati sindacali.

26,6%

è la percentuale dei
consensi a livello
nazionale di Cisl
Funzione pubblica
che si conferma
come il sindacato più
rappresentativo del
pubblico impiego.

via P. Mascagni 6/8-20122 Milano
telefono 027771121 fax 02781966
fp.milano@cisl.it
www.cisl-fp-milano.it



**il senso
del futuro**

per Milano metropoli
per l'Italia del lavoro
per il tuo Sindacato

novità e incognite per la più grande azienda italiana



A partire dal 2000 per il settore dei mercati postali è iniziato un cambiamento epocale.

Nei Paesi industrializzati fino a quel momento il comparto era sempre cresciuto in relazione all'aumento del Pil, poi è iniziato a calare vistosamente per effetto della diffusione della posta elettronica.

Con questa svolta si è dovuto confrontare negli ultimi anni il Slp, Sindacato dei lavoratori Poste della Cisl, che a Milano raggruppa lavoratori anche di Legnano e Magenta.

In quattro anni gli iscritti sono saliti da 2200 a 3500 : un dato significativo se si pensa che proprio in questo periodo è stato contrattato e poi siglato l'accordo di riorganizzazione dei servizi postali nella maggiore azienda del settore, Poste italiane, appunto.

«Siamo usciti rafforzati da questi cambiamenti – dice il segretario territoriale Raffaele Roscigno – e il Slp milanese, nell'ultima tornata di elezioni dei rappresentanti sindacali ha ottenuto il 42% complessivo dei consensi, toccando il 60% nel settore del recapito».

Oggi la prima azienda italiana in assoluto, Poste Italiane, fortemente sindacalizzata, vive un periodo difficile che però potrebbe rappresentare anche un punto di svolta in direzione del tanto atteso rilancio.

Del resto, grazie soprattutto alla sua presenza capillare sul territorio, le Poste rimangono una delle 'istituzioni' di fatto del nostro Paese.

Questo, tuttavia, non annulla le criticità di un settore in rapida evoluzione. «La competizione sui servizi postali è più che altro una guerra tra – osserva ancora Roscigno – all'interno di una crisi che amplifica le perdite del mercato postale. In Italia dal 2006 al 2011 c'è stato un calo della corrispondenza tradizionale del 26% che si protrarrà con ulteriori contrazioni fino al 2015. Poste italiane, che detiene il 92% del settore, ne ha inevitabilmente risentito».

A salvarsi è solo il direct mail, non a caso il profitto del Gruppo Poste Italiane sia stato nel

2011 di 846 milioni di utile netto interamente realizzato nei servizi finanziari e assicurativi.

È in questo nuovo e articolato scenario che si muove l'azione sindacale e l'obiettivo primario è evitare che la liberalizzazione non impatti sull'occupazione e, in particolare, che l'ennesima 'riorganizzazione' di Poste italiane non si trasformi, di fatto, in licenziamenti mascherati. «Dobbiamo migliorare la qualità del lavoro anche negli orari – afferma sempre il segretario generale di Milano di Slp – e vogliamo per i quadri arrivare al riconoscimento del lavoro straordinario; bisogna poi puntare sulla sicurezza, come abbiamo già fatto per i lavoratori ai videoterminali».

Un passaggio fondamentale per capire in che direzione si muoveranno le relazioni sindacali del comparto è il rinnovo del contratto nazionale di lavoro scaduto a fine 2012.

Slp-Cisl punta al contratto unico di categoria per garantire gli stessi diritti a tutti lavoratori del settore e pari condizioni per le aziende concorrenti.

Oltre al contratto nazionale c'è anche la cosiddetta contrattazione di secondo livello in cui Slp-Cisl è particolarmente attivo. Sicurezza nei luoghi di lavoro, premio di risultato, formazione e riqualificazione professionale, gestione degli orari son le questioni ancora aperte su cui si concentrerà l'attenzione nei prossimi mesi e anni.

**SINDACATO
LAVORATORI POSTE**
Organizza e rappresenta
i lavoratori del
Gruppo Poste italiane
e delle altre aziende
della comunicazione e della
logistica postale, degli
appalti e dei recapiti.
Per i dipendenti non dirigenti
PTe delle società controllate
che applicano il contratto
nazionale di lavoro,
è attivo Fondoposte per
garantire agli aderenti una
pensione integrativa a quella
della previdenza obbligatoria.

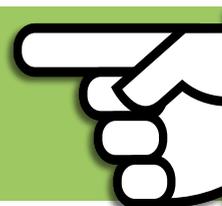
4.304

sono gli iscritti al
sindacato
dei postali della Cisl di
Milano-Legnano Magenta
di cui 3982 a Milano.

42%

è la percentuale
dei consensi ottenuti
da Slp Milano
alle ultime elezioni delle
rappresentanze sindacali
intere del
Gruppo Poste italiane.
Consenso che arriva al
60% nel settore recapiti.

via B. Marcello, 18 - 20124 Milano
telefono 0229528320 - fax 0229517623
milano@slp-cisl.it
www.slp-cisl-milano.it



**il senso
del futuro**

per Milano metropoli
per l'Italia del lavoro
per il tuo Sindacato

scuola

una buona istruzione per un buon paese

Il primo pesante intervento governativo da quando è iniziata la crisi risale al 2008, con 140mila posti in organico tagliati per fare economia. Da lì, la storia della scuola italiana è stata tutta un susseguirsi di "risparmi" dolorosi, spesso a scapito della qualità dell'istruzione.

Cisl Scuola è un sindacato che a Milano sfiora i 7mila iscritti, che con gli oltre 1.100 di Legnano-Magenta, arriva a rappresentare oltre 8mila dipendenti scolastici.

La posizione dell'organizzazione è stata sempre contraria a politiche settarie, miopi e di conflitto che azzeravano le riforme precedenti.

Al contrario, lo sguardo lungo, gli effetti a lungo termine e il rispetto per la struttura portante del sistema che è l'istruzione, è da considerarsi il vero punto di partenza per la ricostruzione dell'universo-scuola.

Un luogo dove si pratica la cittadinanza, dove tutti si possano riconoscere, in un senso di comunità e interazione dove l'incontro educativo è solo uno degli aspetti.

Non sempre questi valori sono stati confortati da scelte politiche concrete. Se si pensa che la media europea di investimento scolastico sul Pil è del 5,7%, mentre in Italia siamo fermi al 4,5%, la risposta è già nei numeri.

A livello nazionale, in accordo con le organizzazioni locali, si è riusciti ad arginare le perdite: nel 2009 il confronto con il Miur ha portato alle misure salva precari, che hanno interessato migliaia di lavoratori.

La Cisl ottiene anche che siano recuperate gradualmente le anzianità "sterilizzate", lo stop alle fasce di merito volute dall'allora ministro Renato Brunetta, e dal 2011 è pronto il piano triennale delle assunzioni.

Dal locale al nazionale, in ogni caso, Cisl Scuola è conscia che i reali bisogni determinano diritti prioritari. Si accoglie con favore la proposta di introduzione di un sistema di valutazione, trasparente e condiviso che sappia riconoscere professionalità ma che sappia anche individuare e porre rimedio all'inidoneità.

Per chi non dovesse essere più in grado di svolgere il proprio lavoro bisogna ribadire il diritto di avere un lavoro compatibile.

Altro cavallo di battaglia del sindacato il riconoscimento e la valorizzazione del lavoro pubblico. Il tempo pieno e prolungato che costituiva una specificità della provincia di Milano, attuato in oltre il 90% delle classi, è stato colpito dalle continue revisioni.

Oggi che è tra le top 3 delle strutture organizzative territoriali di Cisl Scuola, l'organizzazione di Milano, Legnano e Magenta punta a chiedere al nuovo governo un reale investimento nel settore istruzione e formazione, un riconoscimento maggiore (giuridico ed economico) del personale e un sostegno reale alla scuola come preparatrice di talenti da inserire nel mondo del lavoro.

Come si traducono queste richieste in azioni concrete? Cisl Scuola vuole che vengano recuperate le competenze dei lavoratori, il valore della contrattazione e soprattutto la promozione del diritto allo studio, l'inclusione scolastica e la lotta alla dispersione.

Lo scenario scolastico europeo è in continuo cambiamento e lo sforzo di un sindacato moderno è quello di valicare i confini, assorbendo esperienze e buone pratiche come esempio. L'internazionalizzazione della scuola italiana passa dall'osservazione di quanto di buono viene fatto fuori, cercando al contempo di aumentare la qualità del lavoro al proprio interno.

CISL SCUOLA
rappresenta e tutela
i lavoratori della scuola
pubblica, privata e della
formazione professionale:
dirigenti, personale
docente e Ata
(amministrativi, tecnici,
collaboratori).

8.128

gli iscritti del nuovo
territorio di
Milano-Legnano-Magenta.
Sono 6.953 quelli
del milanese.

316

le liste presentate
dalla Cisl Scuola
di Milano in
319 scuole in
occasione delle
ultime elezioni per
le rappresentanze
sindacali.

via Tadino 23, - 20124 Milano
telefono 022046211 - fax 0229524326
www.scuola-mi.cisl.it - cislscuola.milano@cisl.it



**il senso
del futuro**

per Milano metropoli
per l'Italia del lavoro
per il tuo Sindacato

università sempre meno risorse per la conoscenza

All'interno del pubblico impiego l'università è un settore di grande importanza, sia per l'attività di formazione sia di ricerca. E anche corposo. Basti pensare che solo a Milano ci sono 7 atenei con oltre 7.000 dipendenti di ruolo e 7.000 docenti compreso il personale del Conservatorio Giuseppe Verdi e l'Accademia delle Belle arti di Brera.

«Il sistema universitario italiano evidenzia notevoli criticità. – dice segretario generale di Cisl università Milano Domenico Carlomagno - La crisi finanziaria degli atenei si manifesta da un triplice versante: diminuzione del finanziamento pubblico (l'ultima legge di stabilità ha ulteriormente ridotto i fondi); erosione delle tasse universitarie derivante dal calo della popolazione universitaria (gli studenti) e ristrettezze delle risorse provenienti dal settore privato per via dell'aggravamento del ciclo economico (la crisi ha ridimensionato notevolmente le aspettative sull'apporto dei finanziamenti dei privati)».

Il Fondo di finanziamento ordinario, la voce del finanziamento pubblico, nel quinquennio 2008-2012 ha registrato il seguente andamento: nel 2008 è stato pari a circa 7.400 milioni di euro, nel 2009 circa 7.500 milioni, nel 2010, per effetto del taglio del 10% rispetto al 2009 imposto dalla Legge 133/2008, si sarebbe dovuto attestare intorno ai 6.800 milioni di euro, nel 2011, essendo previsto un ulteriore taglio del 10% sul 2010, si sarebbe dovuto ridurre ridurrà a 6.150 milioni di euro.

In realtà, grazie al parziale ripristino dei tagli, il Fondo di finanziamento ordinario si è aggirato nel triennio 2010 e 2012 intorno ai 7.000 milioni di euro. Con la Legge di Stabilità 2013 è stato previsto un taglio ulteriore di 300 milioni di euro rispetto alla quota dell'anno precedente.

Per questo motivo, le politiche attive sostenibili dal sindacato dell'università, essendo alquanto improbabile ipotizzarle attraverso un incremento delle risorse economiche almeno per l'immediato futuro, dovranno indirizzarsi verso iniziative di un originale welfare aziendale, quale concreta forma di sostegno al reddito dei lavoratori e delle lavoratrici - e delle loro

famiglie - sia appartenenti al personale tecnico-amministrativo che a quello docente.

L'altra area di intervento riguarda la redistribuzione di orari e carichi di lavoro, compresa la politica di incentivo al part-time e al telelavoro, recuperando parte delle risorse per sostenere l'apertura di asili nido, l'attivazione, di convenzioni sanitarie che prevedano, anche attraverso polizze assicurative, il rimborso del costo del ticket per esami e prestazioni mediche specialistiche e finanziare riduzioni tariffarie su biglietti e abbonamenti per l'uso dei mezzi pubblici urbani.

La razionalizzazione e riqualificazione della spesa potrebbe liberare ulteriori risorse sia per finanziarie tali interventi sia da destinare al recupero (parziale) della perdita del potere di acquisto delle retribuzioni ferme dal 2010 per via del blocco contrattuale.

In tale prospettiva l'insieme delle misure mirano ad un'equa e solidale ripartizione fra tutte le componenti universitarie tanto delle possibili ricadute negative dei processi di razionalizzazione e di riforma del sistema quanto degli eventuali benefici derivanti dai miglioramenti dei livelli di produttività del singolo ateneo.

È tuttavia imprescindibile che, a fianco dei risparmi e alla redistribuzione della spesa, si torni comunque ad investire in una capillare formazione di tutta la persona e di tutte le persone che lavorano nell'università

Il sindacato dell'università si propone anche di indicare le linee politiche sulle quali tutti gli atenei e le istituzioni di formazione superiore provinciale dovranno convergere.

CISL UNIVERSITÀ
rappresenta e
tutela il personale
tecnico-amministrativo
e docente delle università
statali e non ha Milano
anche i lavoratori
del Conservatorio
G. Verdi e dell'Accademia
di Brera.

556

sono gli iscritti a
Cisl-Università Milano.
20% la percentuale dei
delegati nelle Rsu.
25% la media degli
iscritti negli atenei.

7.000

sono i dipendenti di
ruolo e 7000
sono docenti nei
7 atenei milanesi.

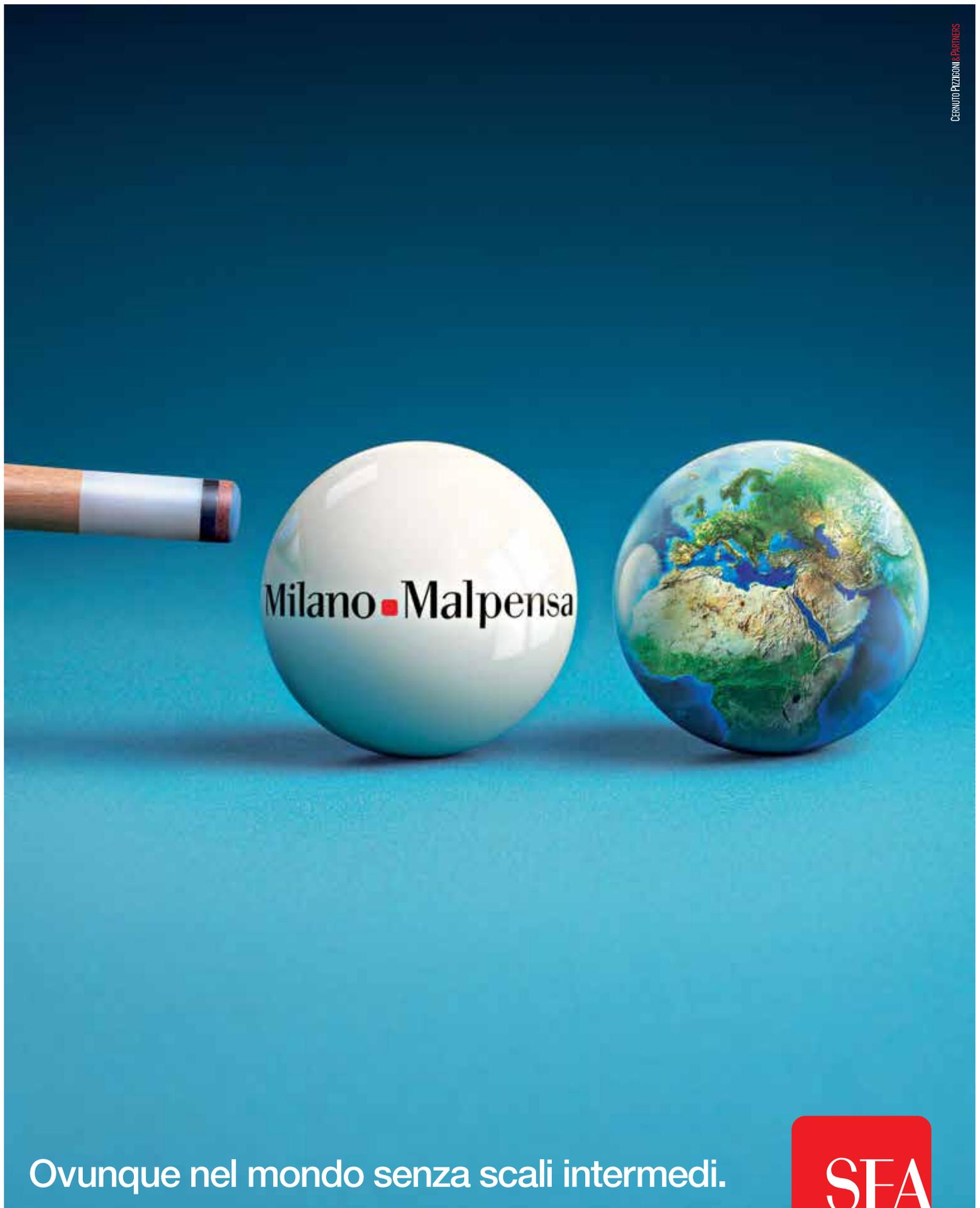
via Tadino 23 20100 Milano
telefono 0220525342 - fax 022934179
cisluniversita.milano@milano.it
www.cisluniversita.it



**il senso
del futuro**

per Milano metropoli
per l'Italia del lavoro
per il tuo Sindacato

Con noi 180 destinazioni sempre a tiro.



CERNUTO PIZZONI PARTNERS

Ovunque nel mondo senza scali intermedi.



seamilano.eu



Una storia

*Dal 1950 ad oggi, le tappe della Cisl di Milano
Il legame indissolubile con le vicende che hanno*

I Congressi, quello nazionale e quello territoriale, sono l'occasione per trasmettere ai partecipanti pezzi di questa nostra storia, in particolare di quella della Cisl di Milano. Un'occasione per ripercorrerla attraverso il tempo, tracciando solo pochi segni, come un pittore che voglia esprimere un'emozione imprimendo sulla tela pochi tratti, che però esprimono l'intera ossatura portante del quadro. Così come la tela sarà completa solo quando ogni spazio sarà riempito, anche la Cisl e la sua storia non sono identificabili solo con poche persone e pochi avvenimenti. Sono tutte quelle persone che si sono adoperate, giorno per giorno, ai propri posti di lavoro che hanno colorato di mille sfumature il quadro della sua storia.

Ettore Calvi è stato il primo segretario generale della Cisl di Milano, dalla sua fondazione nel 1950 al 1959. Forte è stata la sua volontà di dare identità alla Cisl dopo la scissione dalla Cgil, contribuendo al suo radicamento su tutto il territorio milanese. Nella sua relazione introduttiva al III congresso del 1959 Ettore Calvi si concentrava in particolar modo sulla lotta contro la situazione di ingiustizia sociale, esortando il congresso ad esprimere il proprio allarme contro gli interessi monopolistici.

In quel periodo l'attenzione dell'Unione era particolarmente concentrata sullo stillicidio dei licenziamenti e sul timore dei lavoratori a iscriversi al sindacato, data la scarsa tutela dei diritti sindacali dei "collettori" (delegati di base).

A questa situazione si aggiungeva la mancanza di risorse del sindacato, che portava a una significativa diminuzione del numero dei dirigenti sindacali a tempo pieno.

Calvi decise di impiegare le poche risorse a disposizione in corsi di formazione per creare una nuova classe dirigente.

Pier Virgilio Ortolani fu eletto a guidare l'Unione dal 1959 al 1968, durante un periodo caratterizzato da forti tensioni internazionali e grandi fermenti politici, causati dall'invasione sovietica contro l'insurrezione ungherese del 1956. Erano gli anni del Concilio Vaticano II, del pontificato di Giovanni XXIII e della presidenza negli Usa di John Kennedy. In tutto il mondo occidentale nacquero movimenti politici e sociali, a partire dai movimenti studenteschi, che scossero il conservatorismo partitico e rivendicarono maggiore democrazia: movimenti di liberazione nazionale in Africa, la nascita della Teologia della Liberazione in America Latina, il movimento insurrezionale conosciuto come la "primavera di Praga". Sull'onda di questo grande movimento internazionale anche il movimento sindacale unitario italiano conquista importanti accordi favorendo l'uguaglianza dei lavoratori di tutte le categorie dell'industria su tutto il territorio nazionale che sfocerà con l'abolizione delle "gabbie salariali" (1969-72).

Il 1960 fu anche un periodo di pesante repressione da parte dell'allora governo, guidato da Fernando Tambroni, delle manifestazioni dei lavoratori in tutte le piazze d'Italia.

A Milano nel giorno di Natale del 1960, il cardinale Mon-

tini, futuro papa Paolo VI, scende sul sagrato del Duomo come segno di solidarietà verso i lavoratori che manifestavano per le loro condizioni di lavoro e li benedice.

Sulla spinta della classe operaia di Milano si diffuse la contrattazione integrativa, quella che oggi conosciamo come contrattazione di secondo livello. La Cisl compì un atto di chiarezza, stabilendo l'incompatibilità fra cariche sindacali e mandato parlamentare in attuazione degli articoli 18 e 19 del proprio statuto.

Alla guida della segreteria di Milano nel periodo dal 1968 al 1979 si susseguono **Roberto Romei** e **Mario Colombo**.

A seguito della pesante repressione governativa, il movimento sindacale si ricompatta e rivendica nuovi diritti, arrivando alla promulgazione della Legge 300, conosciuta come Statuto dei lavoratori. Si rafforza anche l'idea di una Federazione unitaria dei sindacati, idea che purtroppo non si riesce a concretizzare. Grande è la delusione dei lavoratori che nei posti di lavoro giungono a considerare gli iscritti agli altri sindacati come nemici e "traditori".

In questo periodo di turbolenze si ha una recrudescenza dei gruppi fascisti con l'attentato al treno San Benedetto Val Di Sandro, la strage di Brescia e la nascita di movimenti di estrema sinistra come le Brigate Rosse che colpiscono, uccidendoli, operai, studiosi e magistrati considerati "nemici del popolo", arrivando al sequestro e all'omicidio dell'onorevole Aldo Moro.

In questo ribollire di grandi ideali, ma anche di devianze politiche, la Cisl di Milano elegge segretario generale **Sandro Antoniazzi** per il periodo 1979-1988. A Torino, per la prima volta nella storia del movimento sindacale, viene organizzata una marcia di circa 40.000 quadri impiegatizi della Fiat, che sfila per la città. Non sotto le sigle di Cgil-Cisl-Uil, ma come autonomi che non si sentono più rappresentati dal sindacato unitario. È anche un periodo di grande crisi economica e politica, con una inflazione a due cifre che erode enormemente i salari. Pier Carniti sfida il governo e i partiti a mettere mano alla scala mobile per contenere il costo del lavoro e nel 1984 firma un patto fra governo, Confindustria, Uil e la componente socialista della Cgil che prevede il taglio di 3 punti della scala mobile. Questo accordo è sostenuto da un collaboratore prezioso della Cisl, il professore Ezio Tarantelli, che verrà assassinato dalle Brigate Rosse che lo accusano di essere l'artefice di una riforma strutturale del mercato del lavoro da loro giudicata sfavorevole per gli interessi dei lavoratori.

Con il XIII congresso nazionale e il IV congresso territoriale di Milano, che si svolge con lo slogan "Il potere del lavoro", viene eletto segretario generale **Carlo Stelluti**, che rimarrà in carica dal 1988 al 1995. Nella sua relazione introduttiva al congresso scrive che: «Noi vorremmo contribuire alla costruzione di un nuovo sindacato democratico, progressista, partecipativo e in piena autonomia».

Questo periodo è caratterizzato da eventi a livello mondiale che hanno sconvolto l'assetto delle alleanze: l'abbattimento del Muro di Berlino, la conseguente unificazione della Germania, la fine dell'apartheid in Sudafrica, la dissoluzione dell'Unione sovietica e della Repubblica socialista della Jugoslavia, la Guerra del Golfo (detta anche Guerra per il petrolio), la nascita dell'Unione europea.

Sul fronte sindacale viene firmato un accordo sulla fine della

fatta di persone

*attraverso i suoi congressi e i suoi segretari.
segnato la vita della città e del Paese.*

scala mobile, sul funzionamento delle relazioni sindacali e l'istituzione delle rappresentanze sindacali di base, le Rsu. Nasce un nuovo concetto di politica sindacale: la concertazione. Il governo vuole bloccare le pensioni di anzianità, innalzare l'età pensionabile e modificarle con mini prestazioni dello stato sociale, provocando uno sciopero generale.

A Milano, su iniziativa della magistratura, si scopre un fenomeno di corruzione di grandi proporzioni volto al finanziamento dei partiti. Lo scandalo travolgerà tutta la classe politica, attirando l'attenzione di tutto il Paese e trasformando questa stagione di indagini giudiziarie (nota come "Mani pulite") in un momento di rinascita morale del Paese.

Carlo Stelluti formalizza le sue dimissioni nel settembre 1995 al Consiglio Generale che elegge **Maria Grazia Fabrizio**, la prima donna segretario generale nella storia della Cisl milanese, che rimarrà in carica fino al 2005.

Con il V Congresso territoriale di Milano vengono tracciate le linee guida del futuro lavoro della Cisl milanese. In primo piano il recupero delle origini dell'organizzazione, presente già nello slogan del congresso: "Il futuro ha un cuore antico". Altri obiettivi sono il dialogo e il confronto con tutte le associazioni presenti sul territorio per allargare la rappresentanza, al fine di tutelare al meglio i lavoratori con contratti molto diversi.

Nuove figure professionali che la Legge 300 non tutela. Tutto lo sforzo è orientato a convincere le istituzioni locali che è interesse di tutti che queste nuove professionalità siano regolate da un accordo, che verrà siglato il 2 febbraio 2006 fra sindacati ed enti locali, favorendo in tal modo un piano straordinario per l'occupazione, conosciuto come "patto di Milano", che avrà risonanza nazionale. Una notorietà che non sfugge ai gruppi di estrema sinistra, che reagiscono mettendo un ordigno artigianale nella sede della Cisl di Milano, per fortuna senza conseguenze.

Da quel momento e per molti anni il segretario generale vivrà giorno e notte sotto protezione di una scorta.

Il VI congresso territoriale riprende e formalizza nelle sue mozioni finali il concetto che il lavoro è uno strumento di cittadinanza per le persone nella totalità dei loro bisogni, favorendo la partecipazione dei lavoratori alla vita dell'impresa e delle istituzioni. Il sindacato diventa il collante di bisogni materiali e non, migliorando la qualità globale della vita dei lavoratori.

Al VII congresso territoriale nel 2005, il Segretario Generale Maria Grazia Fabrizio nel lasciare la direzione del sindacato cita un proverbio africano: "Se vuoi camminare veloce, cammina da solo", completandolo con il detto del cardinale di Milano, Carlo Maria Martini: "Se vuoi camminare a lungo, cammina con gli altri".

In questo congresso viene eletto **Fulvio Giacomassi**, che rimarrà in carica fino al 2009.

Nel primo Consiglio generale, il nuovo segretario indica ai membri del direttivo le linee guida che la Cisl si deve impegnare a seguire nei prossimi quattro anni: il lavoro e la coesione sociale devono rimodellare il territorio sui nuovi bisogni, le nuove aspettative dei lavoratori, agendo a livello locale ma con lo sguardo rivolto alla situazione globale. In questi anni il sindacato e la società sono sconvolti dalla grande recessione economica, paragonabile alla crisi del 1929. La speculazione finanziaria distrugge migliaia di posti

di lavoro e provoca la chiusura, solo a Milano, di centinaia di imprese. Sono anche anni di forte contrasto con il maggior sindacato italiano, la Cgil, in particolare con la Fiom, la federazione dei metalmeccanici, che non firma i contratti collettivi da diversi lustri.

Nella mozione conclusiva dell'VIII congresso territoriale nel 2009 si chiede il "riconoscimento della protezione sociale per tutti i lavoratori, i pensionati e gli atipici, chiedendo al governo uno spostamento significativo di risorse sul lavoro, salvaguardando così il reddito dei lavoratori e pensionati e contrastando con forza l'evasione fiscale". Da parte sua la Cisl deve potenziare le sue sedi di zona, incrementando il numero e la qualità degli operatori presenti e considerando i propri iscritti non come utenti bensì come soci. Anche l'informazione assume una nuova veste: nel 2006 si passa dal mensile *Milano sindacale* al mensile *Job*, una free press distribuita a tutti i cittadini nei punti nevralgici di maggior transito, e potenziando il proprio sito, sul quale ogni delegato può interagire, ponendo quesiti e ricevendo risposte.

Il 20 giugno 2009 viene chiesto dalla Confederazione a Fulvio Giacomassi di dare la propria disponibilità ad entrare nella segreteria nazionale. Il 23 giugno il Consiglio generale elegge a segretario generale **Danilo Galvagni**.

La continua ed estenuante crisi economica attanaglia non solo Milano ma tutta la regione, provocando il crollo dell'occupazione, la contrazione della spesa per il welfare, la drastica riduzione dei consumi e un aumento significativo della povertà. Di fronte a un tale scenario, con la determinazione di sempre, la Cisl fa accordi con gli enti locali, in particolare modo in vista dell'Expo 2015, per non essere nella posizione di subire gli eventi ma di governarli. All'appuntamento annuale di settembre a Loano, nel 2012 viene convocato il Consiglio generale allargato e nella relazione introduttiva si legge che: "Sul nostro territorio si stanno creando le condizioni per cui dal confronto si possa passare a una proficua concertazione e contrattazione: dobbiamo fare di questa circostanza un punto di forza per concludere accordi con le istituzioni locali".

Con il congresso del 14-15 marzo 2012, a quello di Milanosi aggiungono i nuovi territori di Legnano e Magenta. Ciò comporta inevitabilmente la costituzione di una nuova organizzazione sindacale che dia risposte ai nuovi bisogni e alle nuove aspettative e la costruzione di un patto forte per affrontare questa nuova sfida.

Nella conclusione delle due giornate di Loano il Segretario Generale Danilo Galvagni dichiara che: «Non accettiamo di essere interpellati come parti sociali dalla stampa e dal governo solo come il sindacato di chi il posto di lavoro ce l'ha. Il sindacato dei pensionati e dei lavoratori dipendenti. Noi siamo il sindacato di tutti i lavoratori di ieri, di oggi e di sempre».

MICROCREDITO MILANO

TI AIUTIAMO AD AIUTARTI



La Fondazione per la sua natura sociale non ha fini di lucro



Un prestito garantito dalla Fondazione



Questo denaro potrà essere richiesto per **superare difficoltà economiche temporanee** della persona o della famiglia: lavoro, scuola, salute o altre necessità.

La FWA **fornisce la garanzia** verso le banche convenzionate, che materialmente concedono il prestito.

Un prestito che sarà **restituito a tassi di interesse agevolato** e con modalità concordate da FWA.



CHI PUO' CHIEDERLO ? Tutte le persone che lavorano, o che intendono avviare un'attività nel Comune di Milano: i lavoratori e le lavoratrici dipendenti e autonomi, i cassaintegrati, i giovani.



SEI INTERESSATO? Rivolgiti agli sportelli della rete di FWA, trovi l'elenco sul retro o consulta il sito www.fwamilano.org



PERCORSO DI ACCESSO AL MICROCREDITO:

tramite gli **Sportelli della rete di FWA** si accede al percorso di accompagnamento dove si analizzerà se il Microcredito rappresenta la soluzione più idonea alle problematiche del richiedente. Solo la presenza di tali requisiti consentirà alla Fondazione di garantire le persone e di **indirizzarle alle banche convenzionate**.

ELENCO DEGLI SPORTELLI

 ENTE	 INDIRIZZO	 TELEFONO	 GIORNI	 ORARIO
A.C.L.I.	c/o Punto Famiglia A.C.L.I. Via Della Signora, 3 (Salone Clerici)	02/7723.1	Martedì	Dalle 14,00 alle 17,00 Su appuntamento
CIRC. ACLI S.LUCIA	Via Capuana 3 (P.za) c/o spazio Agorà	02/3570343 02/3550713	Mercoledì	Dalle 9,00 alle 12,30 Su appuntamento
COOP. LA STRADA	Via G.B. Piazzetta, 2	02/55213838	Mercoledì	Dalle 9,00 alle 18,00 Su appuntamento
FORMAPER C.C.I.A.A. MILANO	c/o Punto Nuova Impresa Via Santa Marta, 18	02/85155385	Dal Lunedì al Venerdì	Dalle 9,00 alle 13,00 dalle 14,00 alle 18,00 Su appuntamento
C.G.I.L.	c/o Camera del Lavoro Metropolitana di Milano Corso Di P.ta Vittoria, 43	02/55025301	Mercoledì Giovedì	Dalle 14,30 alle 17,30
C.G.I.L.	c/o Camera del Lavoro di Sesto San Giovanni Via Breda, 56 Sesto S.G.	02/55025920	Martedì	Dalle 14,30 alle 17,30
C.G.I.L.	c/o Camera del Lavoro di San Siro P.le Segesta, 4	02/55025713	Lunedì	Dalle 14,30 alle 17,30
C.I.S.L.	Via Tadino, 23	342/1000709	Martedì	Dalle 9,30 alle 12,30
C.I.S.L.	L.go Scalabrini, 6	02/20525606	Mercoledì	Dalle 14,30 alle 17,30
C.I.S.L.	P.za Minniti, 8	02/20525436	Lunedì	Dalle 14,30 alle 17,00
C.I.S.L.	Via Faa di Bruno, 20	02/5694032	Mercoledì	Dalle 9,30 alle 12,00
C.I.S.L.	Via Berra, 6 Crescenzago	02/20525497	Mercoledì	Dalle 9,30 alle 12,30
C.I.S.L.	Via Dante, 2 Cinisello Balsamo	02/20525441	Giovedì	Dalle 14,30 alle 17,30
U.I.L.	Via Campanini, 7	02/671103416	Giovedì Venerdì	Dalle 15,00 alle 18,00
U.I.L.	c/o ADA Via Hermada, 14	02/6432140	Lunedì Mercoledì Venerdì	lunedì: Dalle 14,30 alle 18,00 mercoledì: Dalle 14,30 alle 18,00 venerdì: Dalle 9,30 alle 12,00
U.I.L.	c/o ADA Via Botticelli, 2	02/70005405	Martedì Giovedì	martedì: Dalle 10,00 alle 12,30 giovedì: Dalle 15,00 alle 17,30



Zucchetti Printing Solution

È il momento giusto di chiedersi:
stampanti e fotocopiatrici sono troppo costose?

Zucchetti Informatica,
in stretta collaborazione con HP,
presenta Zucchetti Printing Solution.
Il Servizio chiavi in mano e dal costo certo
che ti assicura la gestione ottimale
e le manutenzioni
del parco stampanti installato.



Zucchetti Informatica

Società specializzata nella fornitura di soluzioni hardware e software, servizi di installazione e manutenzione, consulenza informatica e assistenza sistemistica, progetti personalizzati, gestione e conduzione tecnica e operativa di sistemi informativi dei clienti.

ZUCCHETTI
INFORMATICA
LE SOLUZIONI CHE CREANO SUCCESSO

 Gold Specialist
2013

Zucchetti Informatica S.p.A

Via S. Fereolo 9/A - 26900 LODI Italia - Tel. +39 0371-4044507 - Fax +39 0371 4308.35
e-mail: commerciale.zi@zucchetti.it - www.zucchettiinformatica.it